NATALE 2023
UOMINI DI CHIRIGNAGO

Il Campanon

Anagrafe della comunità

Anagrafe della Comunità parrocchiale nel periodo dal 1.11.2022 al 1.11.2023.

17 Battesimi:
Anita Pagano, Elias Donà, Leonardo Gabriele Zerdelija, Cecilia Scarpa, Matteo Giovanni Vian, Heidi Perera Kasadoruge, Simone Maffei, Gioia Casanova, Davide James Bicciato, Soleil Kumbulla, Camilla Gasperazzo, Sofia Gasperazzo, Riccardo Paolo Sechet, Jacopo Antoniutti, Riccardo Fiorindo, Raylee Maria Terribile, Eva Suss, Samuele D'Arrigo.

7 matrimoni:
Jader Marchiori con Alessia Vinceruti; Riccardo Sottana con Giulia Osto; Alessio Pretato con Gessica Camiggio, Francesco Bellia con Chiara Zuin; Francesco Rizzo con Viola Bori; Mirco Pistolato con Anna Agostini; Marco Tettamanzi con Emily Favaretto.

63 defunti:
Giorgio Comin, Paola Foffano, Angela Manente, Dina Marcomin, Arturo Scabello, Maria Grazia Palombo, Gianni Trevisanato, Rosa La Marca, Giovanna Semenzato, Gina Nascimben, Bruno Padovan, Giampaolo Poli, Teresa Marchiante, Sergio Bassetto, Andrea Ardit, Imelde Ragazzi, Riccardo Fasolo, Giorgia Brunato, Carlo Carlini, Renato Toniolo, Roberto Busolin, Giuseppe Rocchi, Valeria Silvestri, Maria Sponchia, Violetta Mallia, Giancarlo Zabotto, Elsa Pistolato, Giorgio Pedrina, Silvio Favaro, Kevin Erizzo, Romana Montanari, Graziano Barbin, Erminio Boschiero, Maria Rossi, Giovanna Vianello, Tiziano Pistolato, Franco Semenzato, Lidia Spolaor, Ada Ruffato, Giuseppina Paronetto, Orietta Dal Lago, Agnese De Lazzari, Loredana Valotto, Oliva Boem, Rosetta Agostini, Paolo Mede, Vladimiro Tonello, Nora Favaro, Giorgia Galente, Vanda Bottazzo, Pietro Cattelan, Roberto Milan, Iole Favaro, Paola Martignon, Gerardo Magagna, Andrea Lucon, Olga Bressan, Anna Patat, Gianni Raffone, Umberto Galdiolo, Itala Cesare, Gino Zocco, Ines Chinellato.

Rispetto ai due anni precedenti il numero dei defunti è considerevolmente diminuito; sono invece allineati all'anno scorso i battesimi e i matrimoni.

In copertina: grotta della Natività,
Basilica della Natività, Betlemme.

In retrocopertina: affresco di San Giorgio e il drago.
Chiesa di Chirignago.

El Campanon - Anno XXXVII n. 2
Responsabile don Roberto Trevisiol
Parrocchia di Chirignago
P.zza S. Giorgio – Chirignago (Ve)
Tel. - 041/912943

Redazione: Silvia Bernardi, Bernardo Cesare, Daniela Costantini, Walter Prendin, Sandra Primon, Aurora Vigoni.

Parliamo di Uomini

di don Roberto Trevisiol

Parliamo di uomini?

E allora vi parlo di **Gino**, il prevosto della Madonna degli orti.

Sì, il mio amico Gino (al secolo Luigino) meriterebbe anche questo titolo.

Mio coetaneo (siamo entrambi del ’49), padre di tre figli ormai grandi, Gino è uno dei miei collaboratori più preziosi.
E questo perché non ne fa una sola: sa fare un po’ tutto.

Legge divinamente le letture della liturgia, calmo e preciso. Canta con una bellissima voce e così, sia di domenica che nei funerali, completa e supplisce a quello che mi manca.

Da sempre fa parte degli animatori dei gruppi famigliari. Il suo è quello di Via Montessori, dove una decina di persone, donne e uomini, si incontrano mensilmente a leggere e commentare la Parola di Dio.

Quest’anno l’argomento è abbastanza difficile e complicato. Si tratta delle due lettere che San Pietro ha scritto ai cristiani del suo tempo. Eppure la Gemma, che partecipa agli incontri di questo gruppo, dice che alla fine tutti ne sono così contenti che non riescono a non

abbracciarsi pieni di gioia e di riconoscenza.

Ma anche questo non basta.

Il meglio di sé Gino lo dà al capitello della Madonna degli orti di cui è “parroco pro tempore”.

Il Capitello in questione è situato in un angolino tranquillo e circondato dal verde in Via Asilo Vecchio.
Chi si ferma a pregare davanti alla grotta della Madonna sperimenta quasi automaticamente la serenità che viene da Dio, ma che è facilitata dal luogo.

Banca della Marca
CREDITO COOPERATIVO
Filiale di Chirignago – Via Miranese, 403

Qui Gino raccoglie tante persone che vengono a pregare la Madonna con il rosario, le guida, e anche le istruisce facendo eco ai misteri del rosario.
Quanta strada ha percorso il mio Gino per arrivare qui?

E' partito da un paesino dell'assolata Puglia una vita fa, è emigrato in Francia, dove non ha inscenato manifestazioni di protesta (come fanno tanti immigrati che arrivano alle nostre spiagge pieni di pretese) ma si è messo a lavorare e lavorare sodo.
Se per caso vi dovesse servire potrebbe anche sostenere per voi una conversazione in francese.

Ritornato in Italia (ancora senza pretese) si è messo in fila, ha lavorato dove gli è stato permesso per finire, prima della pensione, all'università di Venezia (non come docente, beninteso, ma come impiegato).

Un'altra caratteristica del mio Gino è che conosce un'infinità di proverbi: non c'è fatto o circostanza delle umane vicende che lui non interpreti, e a botta calda, con un antico proverbio.
Anzi, credo che prima che Gino vada in cielo (cosa che si è abituati, sbagliando, ad augurare "il più tardi possibile") sarebbe opportuno intervistarlo in proposito e trascrivere tanta popolare saggezza.

Ma la grandezza del mio Gino sta soprattutto nell'umiltà, nella mansuetudine e in un sorriso che disarma.

Di fronte a lui non posso non ricordare le parole che Matteo ricorda nel suo Vangelo:
"Ti ringrazio o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste tante cose ai potenti e agli intelligenti e le hai rivelate agli umili".

Tra costoro anche il "nostro" Gino.

Casanova Ecoclima
di Casanova Davide
Assistenza Tecnica Caldaie e Condizionatori
Centro Assistenza Tecnica
Via Trieste, 248/B Chirignago - VE
Tel. 041 5246637
Cell. 3477211285
E-mail: casanova.ecoclima@gmail.com
Web: www.casanovaecoclima.it

Cerimonie
Addobbi floreali
Vendita e Assistenza
Piante varie e Bonsai
Composizioni funebri

Ecco l'Uomo

"Che cos'è l'Uomo?" si chiedeva il salmista (Ps. 8,5).
"Chi é l'Uomo?" continuiamo a chiedere anche noi.
"Chi sono io?" è la domanda, a volte angosciante, alla ricerca della propria identità.

È il frutto di un processo di "ominazione" durato migliaia, milioni di anni, che ha condotto alla specie umana. Così dicono gli antropologi.
Ma non basta: c'è bisogno di un ulteriore processo detto processo di umanizzazione grazie al quale si prende coscienza di essere diversi dagli altri animali (anche noi lo siamo), di essere persone e avere capacità intellettive e relazionali.

La Bibbia dice che Dio fece l'Uomo al sesto giorno, dopo tutte le altre cose. Lo fece maschio e femmina capaci di relazionarsi l'uno con l'altra, alle cose d'intorno (da loro il nome) e a Dio stesso.
L'autore biblico non aveva le nostre conoscenze ma, a modo suo, ci è arrivato vicino. Adamo, vuol dire terra, fatto di terra. Diventa uomo per intervento di Dio che gli soffia nelle narici la sua vita e ne fa la sua immagine.

E perché immagine di Dio attraverso l'uomo, maschio e femmina, si può conoscere qualcosa di Dio più e meglio di quanto sia possibile mediante le altre creature.
Purtroppo non si è stati capaci, non si è voluto e spesso non si vuole, riconoscere nei nostri simili ne il volto di Dio ne l'immagine di noi stessi. Perché tutto ciò che si ritiene buono, giusto, un diritto per sè, non lo si riconosce anche per gli altri e non lo si ricerca anche per gli altri?
Spesso chi è più forte culturalmente, socialmente, economicamente… impera.
C'è bisogno di umanizzare le persone e le società.
Ciò che veramente umanizza è l'amore, fatto di rispetto, giustizia, fraternità e solidarietà.
È il comandamento grande e sempre nuovo di cui parla Gesù: amore di Dio che è vero se c'è amore per il prossimo.

Da ultimo: la perfetta immagine di Dio è Gesù perché è il Figlio suo fattosi uomo.
È vero che facendosi uomo ha velato la sua identità divina, ma in ogni caso meglio e più di ogni altro ha manifestato il volto di Dio. Ed è il volto di un Dio che ama e che è Amore.
In Gesù il processo di umanizzazione ha il suo modello più alto e il suo traguardo: Lui è stato divinamente umano.

Forse Pilato intendeva beffeggiarsi dei Sommi Sacerdoti che volevano Gesù morto, presentandolo flagellato, quasi a dire: vi fa paura un uomo così solo, disarmato, indifeso?
Fu però profeta quando disse: "Ecco l'uomo!" Il vero uomo, quello che Dio ha sempre sognato e infine realizzato pienamente in Gesù, è quello che ama fino a dare la vita.

Don Mario Liviero

50 anni di sacerdozio di don Roberto

Era il 15 dicembre 1973 quando don Roberto Trevisiol è stato ordinato presbitero nella chiesa di San Marco Evangelista dal vescovo ausiliare mons. Giuseppe Olivotti perché il Patriarca Albino card. Luciani era ammalato. Nella parrocchia di San Marco don Roberto già svolgeva servizio come diacono. La sera stessa della sua ordinazione ha però chiesto di essere ricevuto dal Cardinale Luciani per farsi imporre le mani sul capo: solo così si è sentito veramente consacrato.

Ha svolto il ruolo di cappellano presso la parrocchia di San Marco Evangelista fino al 1986, poi è giunto a Chirignago lo stesso anno come cappellano e l'anno successivo è diventato parroco.

Dal 1987 don Roberto non ha smesso di spendersi per questa parrocchia e questa comunità. Ha rifondato le associazioni degli scout e dell'azione cattolica, estinte da illo tempore, ha curato la liturgia cercando cantori per il coro dei giovani per la Messa delle 11.
Si è prodigato affinché anche la Messa delle 9.30, dedicata ai bambini, avesse un suo coro. Ha curato il catechismo per ogni età, dall'infanzia, all'età adulta senza trascurare gli anziani. Ha pensato a tutti, proprio a tutti.
Si è speso sfruttando il suo talento come falegname creando oggettistica in legno da vendere per sostenere il nostro asilo parrocchiale. Ha sempre visitato ogni anno tutte le famiglie della parrocchia affinché ciascun fedele lo sentisse realmente vicino.

Chi lo conosce bene sa che non è un uomo dal carattere facile, ma è un uomo che ha dato veramente tanto a questa parrocchia, anzi è un uomo che ha dato TUTTO.

Di questo non possiamo che essergli infinitamente grati e non possiamo che ringraziare il Signore per averlo chiamato e per avercelo donato.

La redazione

PASQUALETTO
FERRAMENTA & COLORI
Pasqualetto Elio & C. snc
Via Miranese 492/A - 30174 MESTRE Loc. CHIRIGNAGO (VE)
Tel. e Fax 041 913447 - C.F. e P.IVA 02040130276
www.pasqualetto.eu - e-mail pasqualettosnc@libero.it
FERRAMENTA PASQUALETTO E. & C. snc

ERGORIPOSO
ortopedia sanitaria del dormire
MATERASSI, RETI, LETTI, GUANCIALI E POLTRONE RELAX
Chirignago (VE) via Miranese, 492
di fronte Despar - Tel. 041 5441307

Vita della Parrocchia

Galleria "La Piccola"

Nell'arco del 2023 la galleria "la Piccola" ha proposto quattro manifestazioni espositive con la partecipazione di quattro nuovi artisti. In particolare nel secondo semestre dell'anno in corso il gruppo Luciani ha portato ad esporre Sergio Vozza (10-17 sett) e Silvano Piovesan (22-29 ott).

Il primo pittore con una raffigurazione prevalente metafisica, ci ha condotto verso un percorso scenografico fatto di figure e oggetti trasognati, pescati nella profondità della memoria, che coinvolgono lo spettatore alla riflessione su composizioni pittoriche che sono un vero e proprio percorso di autoanalisi.
Il secondo pittore con uno stile più "tradizionale, ci ha portato in un viaggio di rivisitazione di paesaggi tra le terre di gronda e quelle di laguna soffermandosi in scorci di terraferma e di immagini di Venezia colta nei suoi aspetti meno turistici e poco conosciuti.
Il proposito di alternare valori e tecniche espressive diverse deve essere un modo per avvicinare il visitatore all'arte portandolo ad incuriosirsi e ad apprezzare percorsi in apparenza non omogenei ma che abituano a comprendere la varietà delle espressioni figurative.
Infine un invito ad una maggiore partecipazione rivolto alla comunità parrocchiale: siamo del

parere che l'occasione di una esposizione d'arte possa essere uno stimolo visivo specialmente per i giovani. Invitiamo l'A.C.R. e gli Scouts a cogliere questi momenti di accrescimento culturale. Un caloroso saluto dal gruppo Luciani.

arch. Rafaele Bovo

Breve ricordo di un grande prete

La mattina dello scorso 9 agosto è mancato all'età di 94 anni don Armando Trevisiol per anni parroco di Carpenedo a Mestre. Fratello maggiore del nostro don Roberto è stato un punto di riferimento nella diocesi veneziana per il suo straordinario impegno verso i più bisognosi. La sua tenacia nel raccogliere fondi gli ha permesso di costruire sette Centri Don Vecchi con più di cinquecento alloggi per anziani autosufficienti, oltre all'ipermercato solidale Papa Francesco dove vengono distribuiti generi alimentari, vestiti e oggetti vari per i più bisognosi.

Uomo intellettualmente impegnato, don Armando ha scritto diversi libri ed è stato l'ispiratore del settimanale "L'Incontro" che vanta quasi 5000 copie settimanali diffuse gratuitamente a Mestre e zone limitrofe.

"Lola"

la bidella centenaria

Il 18.05.23 si è tenuta una grande festa in onore di un compleanno speciale: i 100 anni di Antonia Semenzato.
È nata e cresciuta a Chirignago portando con sé una memoria storica che ha attraversato due secoli, ricca di vicende felici e momenti meno lieti. Per molti anni ha lavorato nella scuola della nostra cittadina come bidella, vedendo crescere generazione di ragazzi.
In quest'occasione è stata circondata dall'amore della sua famiglia, figli, nipoti e pronipoti, e dell'affetto di amici, vicini di casa, conoscenti e da tutta la comunità.
Tanti auguri ancora mamma Antonia!

Annalisa Stevanato

Due sere di Avvento

L'argomento che verrà affrontato in queste due sere di Avvento è "La Parola di Dio". Durante la prima sera don Riccardo Redigolo spiegherà come si legge la Parola di Dio, come è stata scritta ed interpretata.

La seconda sera, don Lorenzo De Lazzari, parroco della parrocchia di San Paolo di Mestre, farà un intervento a partire da alcuni brani della Sacra Scrittura.

Scout

Fuoco d'autunno 2023

Anche quest'anno il nostro fuoco d'autunno ha visto l'avvicendarsi di diversi capi.

La novità più eclatante è stata il gradito ritorno di Francesco Busolin che ha dato la propria disponibilità a svolgere il ruolo di capogruppo insieme ad Elena Ferro per il nostro gruppo scout. Nelle altre branche invece c'è stato qualche cambiamento di capi che ha creato novità e sorpresa.
Questo gruppo, grazie a Dio, gode di ottima salute perché i nostri capi con la loro freschezza, disponibilità e responsabilità si mettono in gioco offrendo il loro tempo, il loro entusiasmo rendendo questo nostro gruppo più ricco che mai.

Consiglio pastorale

Dopo essersi riunito per la prima volta il 6 marzo di quest'anno, il nuovo consiglio pastorale è stato convocato altre tre volte: il 6 giugno, il 25 settembre e il 27 novembre. Durante la riunione precedente la pausa estiva, oltre ad aver presentato e approvato il bilancio economico, è stata discussa la verifica di fine anno e sono stati presi i primi accordi in vista della Visita Pastorale prevista per gennaio 2024. Tema che è stato poi ripreso durante le successive due sedute al fine di programmare nel migliore dei modi l'accoglienza del nostro Patriarca Francesco. E' stato inoltre definito e approvato il calendario delle attività del nuovo anno pastorale 2023/24 e sono stati presi accordi per la preparazione della Veglia di Natale che quest'anno sarà presentata con una veste rinnovata rispetto alle versioni precedenti.

Il prossimo appuntamento del consiglio pastorale è previsto per venerdì 19 gennaio in occasione della Visita Pastorale.

Visita Pastorale

Dopo una lunga pausa, con il nuovo anno la nostra comunità accoglierà il Patriarca Francesco in occasione della Visita Pastorale che avverrà il 19-20-21 gennaio 2024. La Visita darà la possibilità di un confronto su alcuni paradigmi tematici suggeriti dalla Chiesa universale: 1) la pastorale familiare locale, nei suoi vari aspetti tracciati dall'esortazione apostolica post-sinodale Amoris Laetitia, compresa l'educazione all'affettività; 2) la trasmissione della fede ai giovani e il discernimento vocazionale; 3) la catechesi degli adulti.

Nuovo consiglio dell'Azione Cattolica di Chirignago

Domenica 19 novembre 2023 gli aderenti dell'Azione Cattolica della parrocchia di Chirignago si sono riuniti in occasione della XVIII Assemblea Elettiva durante la quale, oltre a condividere la verifica dei precedenti 4 anni associativi, si è proceduto all'elezione dei Responsabili parrocchiali. Le preferenze espresse durante la votazione dagli elettori aventi diritto sono state le seguenti: Emma Michieletto e Elisabetta Tommasutti per i ragazzi dell'ACR, Giovanna De Martino per i giovani, Antonio De Martino e Gianluca Bellini per gli adulti. I nuovi consiglieri successivamente riunitisi venerdì 1 dicembre hanno eletto il nuovo Presidente parrocchiale rinnovando la fiducia a Monica Genovese. Auguriamo a lei e a tutti i nuovi consiglieri un buon lavoro per il prossimo triennio.

Cresimati 2022-2023

Sono 45 le cresimate e i cresimati del 2023, più di quelli dell'anno scorso. Ecco i nomi:

Aruta Martina, Ballarini Veronica, Boccanegra Mattia, Bonaventura Filippo, Bortolato Agostino, Brutesco Ettore, Campagna Canio, Cantoni Agata, Carisi Samuele, Carletti Luca, Cavagnin Simone, Cornelli Filippo, Cuti Andrea, Cuti Lazzaro, Da Ronco Giacomo, De Iaco Anna, De Mori Francesco, Del Mastro Sara, Domeneghi Alessandro, Ferrise Massimo Guglielmo, Furlanetto Pietro, Gallioli Fabio, Giorgi Alvise, Greguoldo Alessandro, Lepore Alessandro, Milan Maria, Naletto Biagio, Naletto Bianca, Nicolin Emma, Niero Giacomo, Orlandi Tommaso, Pasqualetto Emma, Pettenello Sonny, Polesel Mattia, Poveleri Roberto, Pugiotto Giulia, Reato Beatrice, Regeni Alessandro, Sarto Marco, Scanferlato Giulia, Segnalatore Antonio, Simioli Tommaso, Trolese Marco, Vianello Giulia, Zaniol Francesco.

El Paron de casa

In occasione della tradizionale Fiera Franca di Chirignago, dal 9 al 17 settembre 2023, si è tenuta presso "Casa Nazareth" la mostra dedicata al crollo del campanile di San Marco, evento avvenuto nel lontano 1902.

Il Gruppo Culturale "A. Luciani", in collaborazione con curatori privati, con le Istituzioni e con la Scuola Primaria "Cristoforo Colombo" ci hanno però fatto sentire in realtà molto vicino questo 1902, creando da un "crollo" una vera perla di succosa creatività e commovente rinascita nella nostra memoria collettiva di un simbolo che per ogni città e paese vale come riferimento di tempo e spazio: il campanile. Maggiormente lo sentono i veneziani, ma anche noi tutti, nel nostro territorio, lo percepiamo come elemento distintivo svettante in una già magnifica, impareggiabile cornice che è piazza San Marco.

All'inaugurazione sono presenti l'Assessore Paola Mar, il Presidente della Municipalità di Chirignago-Zelarino Francesco Tagliapietra con alcuni Consiglieri, nonché la nuova dirigente dell'Istituto comprensivo Cristoforo Colombo Annamaria Greco.

Coadiuvano e rendono possibile l'intero operato un numero nutrito di persone che raccontano e interpretano a vario titolo la storia del Campanile e insieme del nostro territorio.

Il geom. Angelo Pavanello, che mette a disposizione 13 teche in vetro con disegni, planimetrie, giornali d'epoca, foto, testimonianze di varia origine e persino poesie.

Il dr. Vittorio Baroni, curatore del progetto veneziano "La caduta del Paron de Casa", ha messo a disposizione medaglie in oro e argento prodotte dal 1912 al 2022, un caligoto (un "goto" fatto a forma di calice) e una murrina per ricordare i 110 anni della ricostruzione.

Annoveriamo anche ovviamente l'operato delle piccole e abili mani della scuola primaria Cristoforo Colombo di Chirignago, da cui nasce una vera opera di artigianato manuale, una miniatura del Campanile di mt. 2x0,90, costruito sotto la guida attenta ed entusiastica dell'insegnante Flavia Musaragno, coadiuvata dai genitori, nonché un mosaico fatto con "tochetini" di vecchie pietre del vero campanile. L'opera della scuola primaria è il prodotto della partecipazione nel 2022 a un concorso delle scuole del territorio veneziano, dove i nostri alunni e il lavoro sinergico di tutti coloro che li hanno sostenuti li fa raggiungere il quarto posto.

Ciò che nel 1902 cade, risorge in questa mostra attraverso il lavoro artistico, culturale, tradizionale, interpretativo e storico che ne sta alla base. Ben 1200 persone firmano nel quaderno delle presenze e molti esprimono entusiasmo e apprezzamento. L'occhio curioso dello spettatore segue le vecchie foto e articola idealmente il percorso di ricostruzione, scrutando e osservando particolari che differenziano il vecchio campanile da quello odierno, e meravigliandosene. L'osservazione delle

planimetrie e dei disegni elaborati minuziosamente per poter ridare al più presto un nuovo campanile alla città muovono nello spettatore il pensiero di quale importanza avesse tale simbolo per Venezia.
È interessante soffermarsi anche sull'aspetto etimologico del "campanile" sia nella lingua italiana che in quella veneta. Se nel nostro idioma nazionale il concetto di campanile delinea una connotazione più che altro negativa, legata ai distinguo di ogni cultura e modalità espressiva di una comunità (campanilismo, per estensione), ancora oggi invece nella parlata veneta da tutti noi conosciuta, quando si cita il "Paron de casa" ci si riferisce al Cuore, sede dei sentimenti e di tutto ciò che emotivamente ci lega a qualcuno o qualcosa. Non si contano gli innumerevoli modi di dire ed espressioni idiomatiche e linguistiche legate a questo muscolo che rende possibile il funzionamento armonico di tutto il nostro organismo ed è sede di ogni cosa che non riusciamo bene a spiegare razionalmente.
Il cuore batte, il campanile rintocca. La sistole e la diastole del muscolo umano si legano in questa mostra in modo indissolubile ai suoni alternati della campana, siano essi di festa oppure tristi, e comunque sempre legati alla scansione dei ritmi quotidiani della vita. Una foto, poi una poesia, poi ancora un disegno, più in là un progetto ingegneristico, e poi ancora una cartolina (ah, che bello finalmente rivedere una cartolina!), ed infine eccolo … il Simbolo. Il campanile in miniatura.
Hic et nunc, nella palestra di Casa Nazareth, il lontano 1902 diventa per lo spettatore un coinvolgimento presente, emotivo e quasi fisico, di una prossimità complice e carica di senso storico, pregna di un significato culturale che risorge ogni giorno nella lingua veneta. El Paron de casa, il nostro campanile, il Cuore della nostra città.

Anna Spolaor

La GMG

a Lisbona

Nei primi giorni di agosto ho partecipato alla G.M.G. (Giornata Mondiale della Gioventù) di Lisbona insieme al Clan.

Dire che è stata un'esperienza bellissima, non è sufficiente. Infatti descrivere le emozioni che ho provato ascoltando le parole di Papa Francesco insieme a centinaia di migliaia di cristiani da tutto il mondo, mi risulta complesso anche a distanza di mesi.
In generale, direi che il principale stato d'animo che mi ha accompagnata durante la celebrazione della Veglia di sabato e della Messa di domenica è stato una sorta di "cocktail" tra stupore, meraviglia e un pizzico di malinconia. Ciò che ha suscitato in me questo sentimento è stato in particolare vedere che insieme a noi del Clan, c'erano un'infinità di altre persone accomunate e riunite con un solo scopo: ascoltare le parole di un candido anziano, che ci stava parlando dell'amore di Dio per noi. Sentirmi così vicina a tutte queste diverse culture e diversi volti, mi ha profondamente commosso; e mi ha fatto davvero cogliere il significato delle parole di Seneca (che, però, di cristiano aveva ben poco): "…siamo membra di uno stesso corpo."

Emma Martignon

La rosa blu

da oltre 40 anni al servizio della comunità

La cooperativa sociale La Rosa Blu è presente nel territorio Mestre-Chirignago-Gazzera fin dal 1979; ci impegnamo ogni giorno a garantire tutela e diritti alle persone che condividono il loro percorso di vita con noi. Da sempre aiutiamo le persone con disabilità a sperimentare e realizzare progetti per lo sviluppo delle loro potenzialità: assistiamo giovani e adulti con disabilità anche gravi, lavorando insieme alle loro famiglie e agli Enti pubblici del territorio.
Crediamo nel lavoro di rete, per rendere realtà valori quali la solidarietà, l'inclusione sociale, l'auto-determinazione: lavoriamo, per questo, con Scuole, Associazioni, Enti, Aziende locali, Volontari e sviluppiamo relazioni, esperienze e metodologie condivise.

Oggi, gestiamo, in convenzione con l'Azienda Sanitaria Ulss 3 Serenissima, il Comune di Venezia e i Comuni di Marcon e di Quarto d'Altino, diversi servizi e progetti: Comunità Alloggio, Gruppi Appartamento, Centro Diurno, impegnandoci ogni giorno a garantire tutela e diritti alle persone che condividono il loro percorso di vita con noi. Disponiamo anche di una casa vacanze in Trentino per i soggiorni estivi, attrezzata per persone con disabilità. Ogni anno seguiamo circa 50 persone e occupiamo circa 35 persone, di cui 22 sono soci lavoratori.

Entrando un po' più nello specifico di quello che facciamo:
Centro diurno: in via Duino a Mestre, accoglie 25 ragazzi con disabilità intellettiva relazionale medio-grave e offre attività a carattere

AUTODEMOLIZIONE
volpato srl
Via della Tecnica, 9 - 30175 MARGHERA VENEZIA
Tel. 041 5382064 ric. aut. - Fax 041 5382065
www.volpatosrl.com info@volpatosrl.com

Ristorante Pizzeria
all'Antico Grappolo d'Uva
via Roma 32 - Spinea (Ve) - Tel. 041.992759 - chiuso il Martedì

educativo, formativo, occupazionale e ricreativo. Gli ospiti vengono coinvolti in percorsi specifici definiti in base al progetto educativo individuale con particolare attenzione alle molteplici dimensioni della persona. Il tutto, realizzando progetti in collaborazione con scuole, associazioni e istituzioni pubbliche e private del territorio.
Comunità Alloggio: questa "casa nella comunità", in via Risorgimento, è una struttura educativa assistenziale che accoglie stabilmente 10 persone adulte con disabilità psichica grave, prive di un adeguato supporto familiare e non in grado di provvedere autonomamente a se stessi. La comunità offre inoltre la possibilità di accogliere persone in situazioni di emergenza o di organizzare soggiorni programmati.
Gruppo appartamento: Il progetto nasce per rispondere ai bisogni manifestati da alcuni giovani in stato di disagio psicologico, che avendo intrapreso un percorso rivolto all'autonomia personale, intendono proseguire questo cammino anche nel senso di una integrazione nel tessuto sociale.

Oltre a tutto questo, la Cooperativa è presente attivamente nel territorio offrendo il proprio apporto a diversi tavoli di concertazione, partecipando a reti tra Enti del Terzo Settore e attivandosi con progetti innovativi volti a dare risposte ai bisogni emergenti nel territorio in sinergia anche con le altre realtà.

Per informazioni e contatti:
Coop. Soc. LA ROSA BLU, Via Risorgimento, 33 Chirignago (VE)
tel. 041.917072, www.larosablu.org, cooprosablu@libero.it
Presidente, dott. Marco Caputo

Magna e Bevi

edizione 2023

Per riuscire a comprendere cosa abbia rappresentato quest'anno il Magna e Bevi, riteniamo doveroso ripercorrere le ultime "tappe" di questo importante appuntamento per la nostra comunità.

L'ultima edizione ci vedeva "reduci" dall'esperienza covid e da tutte quelle limitazioni che i vari protocolli avvicendatisi in quel periodo ci avevano imposto.
La paura di ritrovarci e/o di essere in qualche modo artefici di qualche focolaio di una nuova pandemia, avevano condizionato non poco le scelte programmatiche di quell'edizione.
Abbiamo deciso comunque di affrontare lo stesso quell'avventura seppure con delle tempistiche decisamente ridotte e con l'incertezza di dover rimediare a più d'una defezione dovuta per l'appunto ai timori dei contagi.
Fortunatamente tutto è filato via liscio. La gente ha risposto positivamente all'appello e il risultato è stato a detta di molti decisamente positivo.

60° di attività
Dante Lugato®
SARTORIA dal 1961
Pronto Moda
Abiti su Misura Abiti Sposo
Camiceria
Maglieria e Accessorio
Spinea (Ve) - Via delle Industrie, 20 (vicino supermercato PAM)
Tel. e Fax 041 916724
www.sartorialugato.it - info@sartorialugato.it

GLF FARMACIE Flamigni
ALLA GIUSTIZIA SPINEA - CENTRALE SPINEA
S. RITA SPINEA
FARMACIA ALLA GIUSTIZIA
Via Roma, 152 - Spinea VE - Tel. 041 990123
Cell. 328 2005745 - f.allagiustizia@virgilio.it
FARMACIA CENTRALE
Via V. Alfieri, 2/A - Spinea VE - Tel. 041 992950
Cell. 334 3495582 - f.centralespinea@libero.it
FARMACIA S. RITA
Via Roma, 25 - Spinea VE - Tel. 041 991699

Ma, qualche "acciacco" é purtroppo emerso. Molti di noi erano veramente allo stremo delle forze e alcuni avevano dichiaratamente espresso l'impossibilita' di riproporsi per le successive edizioni; insomma… dense nubi si affacciavano all'orizzonte per gli anni a venire.
Lì per lì, abbiamo fatto tesoro della buona riuscita, certi che il tempo ci avrebbe aiutato a riordinare le idee e a ricompattare il gruppo. Purtroppo invece non é stato così.
Lo scorso anno i "se" e i "ma" hanno preso il sopravvento, complice senz'altro l'importante aumento dei costi (capannoni, materie prime, etc …) ma anche le perplessità di non riuscire con le poche forze in campo a portare a casa un risultato positivo, hanno fatto desistere a malincuore i pochi che si erano resi disponibili a rimettere in piedi la manifestazione.
Questa amarezza ci ha accompagnato per tutto l'inverno scorso. A ogni ritrovo, ci si riproponeva la stessa domanda: lo rifaremo mai?
A un certo punto abbiamo detto basta: costi quel che costi, vada come vada, quest'anno il Magna e Bevi doveva essere riproposto.
Non avevamo, però, tenuto in debita considerazione un fattore decisamente importante: la tempistica; ci eravamo risvegliati da quel torpore decisamente in ritardo (eravamo già a giugno!).
E' stata quindi veramente una lotta contro il tempo. Abbiamo deciso di limitare al massimo i costi ben consapevoli che visto il periodo non avremmo avuto grandi chances per individuare tutte quelle strutture/fornitori che ci sarebbero tornati utili.
Fortunatamente alcuni "amici" fornitori ci hanno supportato con grande coraggio.
Cucina del tutto nuova, capannoni con dimensioni diverse, menù in parte modificato, pranzo domenicale della comunità con molte incognite… insomma c'era più di qualche motivo per perdere il sonno.
Ma quando ci si mette il cuore, tutto risulta possibile.
Gli amici che si sono resi disponibili per tutte quelle operazioni di montaggio/smontaggio (nostro cronico tallone d'Achille) sono stati

PANIFICIO

Flli Rizzo

Via Trieste, 231/A - Chirignago (VE) - Tel. 041 917260

quest'anno decisamente più numerosi. Senza se e senza ma, si é lavorato alacremente per riuscire a "costruire" il tutto in tempo utile, dovendo affrontare quest'anno la "complicanza" di non avere i punti di riferimento dagli anni passati, ma dovendo improvvisare sul momento in funzione delle nuove strutture a disposizione.
Tutta la macchina si e' come per incanto messa a marciare nel senso giusto. La voglia di fare quest'anno ha veramente prevalso su tutto.
Dalla cucina alle casse, passando per il bar, i servizi ai tavoli, le pulizie, la guardiania, insomma tutti i ruoli necessari in questa occasione sono stati egregiamente assolti,
complice anche il bel tempo che ci ha accompagnato durante tutti i cinque giorni della manifestazione (e anche durante le operazioni di montaggio e smontaggio) il risultato é stato veramente positivo e incoraggiante.
Ci piace di più soffermarci sull'incoraggiante che sul positivo.
Perché?
Il Magna e Bevi non é solo una sagra, un posto dove la gente viene a mangiare.
Per quanti lo vivono da vicino é di certo una maniera per stringere rapporti e amicizie, per sviscerare sempre nuove idee e nuovi consigli su come fare meglio.
Per la comunità di Chirignago é un modo per ritrovare vecchi amici, per rivivere una tradizione che ci lega in maniera indissolubile al nostro territorio.

Grande soddisfazione per chi quest'anno ha accettato la sfida di voler "fare" e nel sentirsi dire che il prossimo anno "CI SARO' ANCH'IO" a dare una mano.
Ecco, questo é lo spirito giusto che anima queste manifestazioni e questo é quanto abbiamo incassato con grandissimo piacere.
Magna e Bevi edizione 2024 ci sarà?
Noi lo vorremmo di certo e se voi ci sarete ad accompagnarci, allora non avremo alcun dubbio.

Firmato: quei 4 pazzi del Magna e Bevi !

Notizie dal

"Cùsi e Ciàcola"

Puntualmente, anche quest'anno, l'edizione natalizia 2023 del Campanon ospita affettuosamente l'aggiornamento sulla vita del Laboratorio "Cùsi e Ciàcola", piccolo tralcio della grande vigna della Parrocchia.

Ebbene, con settembre l'attività è ripartita in quarta, anche se è difficile dire se si sia mai veramente fermata: durante l'estate, infatti, i motori sono stati mantenuti ben oliati, sia per fornire ai genitori della nostra Scuola Materna, che lo richiedessero, il corredo-asilo per i loro bambini, sia per approntare vecchie e nuove tovaglie per gli altari della chiesa, splendidamente ridipinta, sia per progettare e realizzare di tutto e di più per il tradizionale Mercatino Natalizio 2023, a favore della Scuola Materna "Sacro Cuore".
E' questo l'appuntamento più impegnativo per le "api operaie" del Laboratorio e ne assorbe la maggior parte delle energie, con il sostegno generoso di don Roberto e della Scuola, che continuano a credere in noi e a contare sul nostro umile aiuto. Ma dopo l'edizione molto gratificante del Mercatino Natalizio 2022, il Laboratorio aveva continuato a lavorare per il Mercatino di Primavera 2023, appuntamento anch'esso importante per la vita del Laboratorio stesso. Infatti, se tutto il risultato economico del Mercatino Natalizio va alla Scuola, quello di Primavera è a disposizione delle più diverse necessità della Parrocchia e non solo. Ricordiamo che la partecipazione al Laboratorio è completamente gratuita e il ricavato è unicamente a scopo benefico. A volte ci chiede aiuto la Caritas, a volte la Parrocchia nella persona di don Roberto, a volte lo fanno realtà sociali e caritative diverse: quest'anno, ad esempio, abbiamo aiutato il Clan a partecipare alle Giornate Mondiali con il Papa, ma abbiamo sostenuto anche i volontari che operano nei due carceri maschili di Padova, dove intrattengono allegramente bambini e familiari in visita ai detenuti…
Questi sono dei semplici esempi di quello che siamo e facciamo e non certo per pavoneggiarci, ma solo per condividere la grande gratificazione che viene dallo stare insieme bene… per fare del bene.

Ma, siccome nella nostra Parrocchia tutti i salmi devono finire in gloria, vi raccontiamo anche che siamo andate in gita!!
Il 31 maggio scorso una semplice ma accogliente motonave ci ha portato, da

Moranzani di Malcontenta, a girovagare per la Laguna di Venezia: prima tappa, gradevolmente culturale e riflessiva, a San Lazzaro degli Armeni; seconda tappa, caracollando tra isole e canali vari, a Torcello, con visita della Basilica e pranzo, rigorosamente stile agape, in barca; terza tappa, l'Isola di San Giorgio, per il nostro momento comunitario di preghiera nella sua bella chiesa. "Inchino" del capitano alla riva del Palazzo Ducale e rientro, bordesan bordesando, a Moranzani.
Allegre e rilassate, quel giorno siamo state tutte solamente parte del… Ciàcola!

Il Laboratorio "Cùsi e Ciàcola"

Un dono

arrivato dal cielo

È sempre una gioia dare delle belle notizie, e noi, volontari di Casa Nazareth siamo davvero entusiasti di far partecipe la comunità di Chirignago dell'arrivo di Suor Kelly. Le nostre preghiere allo Spirito Santo e a Madre Francesca sono state esaudite inviandoci una sorella che è letteralmente planata fino a noi da oltre oceano.
Le Figlie di San Giuseppe del Caburlotto sono presenti in Brasile da 96 anni e attraverso le Scuole e le Opere Sociali, con premura e amore, si prendono cura dell'educazione dei bambini più poveri e sono di sostegno alle famiglie. Questi valori, trasmessi dal carisma del Beato Luigi Caburlotto, sono fondamento non solo dell'Ordine delle Figlie di San Giuseppe ma anche dell'opera voluta da Suor Licia: le Case Nazareth. In questo spirito ci siamo perciò sentiti in perfetta sintonia, abbiamo apprezzato l'immediata disponibilità di suor Kelly e colto il valore della sua persona.

Foto della famiglia religiosa presente nella comunità parrocchiale di Chirignago; da sinistra:
Suor Kelly, Suor Ada, Suor Guidalma e Suor Elena

Suor Kelly è tra noi dai primi di ottobre ma già siamo grati del suo sostegno sia educativo/spirituale che tecnologico, scopriamo infatti giorno dopo giorno le sue tante abilità e la ringraziamo per metterle a nostra disposizione in modo spontaneo e generoso.

La presentiamo:
nome KELLY - cognome PRIMO - nata a San Paolo - consacrata da 21 anni;
Lauree: Pedagogia, Specialistica in management scolastico, Teologia.
Ha lavorato come insegnante di educazione della prima infanzia e di educazione religiosa, nonché nella pastorale scolastica. Gli ultimi 14 anni è stata preside in varie scuole, l'ultima di queste è stata la scuola Sao José de Vila Matilde. Nelle parrocchie e nelle diocesi ha collaborato come catechista dell'Eucaristia, della Cresima e degli Adulti, nella formazione dei laici nelle pastorali e nei movimenti. Sempre coinvolta nei gruppi giovanili a livello parrocchiale e diocesano.

Suor Kelly è per noi un grande dono, una occasione di confronto che farà bene alla nostra associazione perché la sua presenza è ulteriore motivo di crescita nella fede, di apertura alle povertà del mondo e un rinnovato stimolo a proseguire e migliorare la nostra missione.
Il suo sorriso, la sua dolcezza e la sua semplicità ci hanno già conquistati e noi speriamo, a Dio piacendo, di averla con noi per molto tempo.

Bem vinda Sr. Kelly!

I volontari di
Casa Nazareth

SALUMI e FORMAGGI
DA GASTONE
Specialità gastronomiche di nostra produzione
Chirignago (VE) - via Miranese, 413
Tel. e Fax 041 915391

STUDIO nuova forma
Massoterapia Integrale Posturale
Enrico 353 40 72 993
Estetica Funzionale
Vanessa 340 23 55 114
studio nuova forma

Uomini di Chirignago

A cura di:
Silvia Bernardi, Bernardo Cesare, Daniela Costantini, Sandra Primon, Aurora Vigoni.

Continuando la linea iniziata nei due numeri precedenti nei quali il tema di fondo è stato dedicato dapprima alle donne e poi ai giovani, proponiamo in questo numero di Natale 2023 i ritratti di alcuni uomini volenterosi di Chirignago, scelti fra i tantissimi che hanno operato in Parrocchia e che per ragioni di spazio sarebbe stato impossibile citare in toto.

Tuttavia, l'articolo del Parroco a pagina 3, parlando di un'altra persona che ha operato generosamente per la nostra Parrocchia, sopperisce in parte a questa impossibilità.

Chirignaghese da sempre

Sono **Angelo Romanello**, nato a Chirignago il 13 Aprile del '27 da un ferroviere, Giovanni, e da Caterina Dal Corso (Gemma). Sono sempre vissuto qui, così come i miei parenti che vi vissero fin dai primi anni del 1800 come documentano i libri canonici della Parrocchia.
La mia vita può, a ragione, considerarsi movimentata e impegnata sempre attorno al nostro campanile, così come quella dei miei famigliari e parenti che sono stati sempre fedeli alla Chiesa. Un mio zio (il fratello di mio nonno) fu un sacerdote che, dopo 10 anni come cappellano di Chirignago, divenne il vice del Cancelliere Sarto di Treviso divenuto poi Papa Pio X e santo; lo zio morì nel '33 a 91 anni essendo stato Parroco per 47 anni.
Mio papà è morto nel '40 a 39 anni e mamma, senza il suo appoggio ha curato tre figli: oltre a me le mie sorelle Gianna e Rosanna. Durante gli anni della guerra, l'anno peggiore fu il '43, il primo bombardamento ci distrusse la casa con noi sotto. Ma superata la tragedia via via ci siamo sposati tutti e tre; io con Bianca Lugato e dal matrimonio sono nati tre figli: Pierfranco, Alberto e Laura.
Ho fatto presto a diventare adulto; avevo tredici anni ed ero il solo maschio della famiglia, quando morì mio papà; andai dapprima nel Collegio per orfani dei ferrovieri e poi nel '43 cominciai a

lavorare alla Breda di Porto Marghera; dopo 9 anni sono stato assunto alla TELVE; poi nel 1983, al settimo livello impiegatizio, sono andato in pensione.

Già dal dopo guerra sono stato impegnato nell'Azione Cattolica di Chirignago e il mio impegno in politica nacque proprio entro l'A.C. dall'amicizia con Vincenzo Gagliardi e i suoi amici dirigenti diocesani confluiti poi nella D.C.; di questo Partito sono stato fra i fondatori della sezione di Chirignago .
Negli anni ho ricoperto incarichi politici di rilievo quali la carica di Sindaco Aggiunto per il quartiere di Chirignago (cinque anni) e quella di Vice Presidente del quartiere di Chirignago-Gazzera per 25 anni; la mia costante presenza mi ha dato più di una occasione per essere per anni un punto di riferimento nel nostro paese per le varie cose che accadevano sia in ambito parrocchiale che politico.
Fra le tante cose che avvennero in quegli anni vi fu la tromba d'aria del 14 giugno '71; alle 14:30 investì una lunga striscia di Chirignago partendo dal parco Bisacco e colpendo in pieno l'Asilo Sacro Cuore dove erano presenti 6 suore e circa 200 bambini. Non vi fu nessun ferito, ma tanta paura anche fra i genitori accorsi. Telefonai subito al Sindaco Giorgio Longo che personalmente provvide ad acquistare dei teli di plastica per coprire le molte case scoperchiate. Poi attraverso un amico ho incontrato il ministro Ferrari Aggradi al quale per più volte chiesi un contributo dello Stato. Alla fine, il ministro dell'interno Restivo assegnò a Chirignago ben 100 milioni di Lire per le riparazioni. I soldi furono gestiti dalla Prefettura di Venezia e assegnati all'Asilo (22 milioni) e gran parte dei restanti a famiglie danneggiate di Chirignago e Gazzera. Tutti furono soddisfatti e non vi furono proteste.
Un altro episodio piccolo, ma significativo, accadde in una affollata e caotica riunione del Consiglio di Quartiere quando un cittadino protestò per la pericolosità di un chiusino crollato in via Ghetto. Conoscendo il lungo iter comunale per la sistemazione, alcuni cittadini di via Ivancich muniti degli attrezzi e del materiale necessario intervennero spontaneamente a sistemare il danno e fugare il pericolo: piccolo esempio di solidarietà civica.
Nello stesso periodo in cui ricoprivo la carica di vicepresidente del Quartiere ho ricevuto anche l'incarico di Segretario Regionale del gruppo Anziani della Telecom che è durato per ben 26 anni.
A proposito di tutto questo impegno posso dire che non è vero che non vi sia riconoscenza per quel che si fa in questo mondo: il Presidente della Repubblica mi ha onorato come Cavaliere e Maestro del lavoro, onorificenza a cui tengo di più. Mi auguro e spero che nelle persone si riattivi la fede e il pensiero positivo.

Molto altro potrei raccontarvi, ma è meglio che concluda facendo un accenno al presente e al recente passato. Da quarant'anni sono in pensione, ma non mi annoio: su incoraggiamento dell'amica Luigina Ferrarese Bortolato ho continuato a scrivere poesie e fin qui ne ho scritte oltre 4300; inoltre sono in segreteria della Parrocchia ogni giovedì mattina.
Concludo parlando al me stesso di oggi: di tutto quel fare, incluso l'impegno in famiglia, la passione, l'entusiasmo e la dedizione furono il collante dell'amore alle persone e alla Chiesa, pur nell'incomprensibile Chirignago, la mia piccola Patria.

Michele Medici

Dalla nascita sono sempre risieduto nella stessa casa di Chirignago (al limitare coi campi ancora rimasti, ndr) ultimo della nidiata in una famiglia con papà operaio, mamma casalinga, due sorelle e un fratello. Ho fatto le Scuole Elementari e Medie a Chirignago, e il Liceo Classico a Mestre. Prima di iscrivermi all'Università ho lavorato per oltre un anno come operaio a Marghera, e ho fatto il militare. Era il 1980, e nel 1985 mi laureavo in Giurisprudenza a Padova. Poi ho cercato di capire "cosa fare da grande" fino a passare il concorso e a diventare Magistrato nel 1990.

Oggi opero presso la Seconda Corte di Assise di Appello di Venezia.

Sono sempre stato inserito nella vita cristiana della Parrocchia di Chirignago, dove mi sono stati somministrati tutti i sacramenti. Ricordo che ai miei tempi a 10 anni si faceva la "Comunione Solenne", una sorta di passaggio degli adolescenti nella comunità cristiana dei più adulti. Non ho incarichi particolari nella comunità (anche per il mio ruolo di Magistrato) a parte aver fatto parte del Consiglio Pastorale più volte. Da molti anni contribuisco ad animare la Messa domenicale delle 8:00 come lettore della Parola di Dio. Da giovane, per molti anni andavo alla Messa prima delle 6:30 (celebrava Don Franchetto) perché sono mattiniero e mi trovavo bene a studiare (e ora a lavorare) nella prima parte della giornata. Da quando è stata eliminata la Messa prima vado a quella delle 8:00 perché mi sembra che in questo modo la Domenica sia santificata e "chiusa" da subito, senza aspettare le 11:00 oppure la sera. Il mio contributo all'animazione delle celebrazioni trova origine anche dall'esempio che mi ha dato mio padre, che per tantissimi anni ha servito come organista a Chirignago, e come maestro del coro parrocchiale.

Prendendo spunto dalle varie Messe a Chirignago, alla domanda su quello che si potrebbe fare di meglio nella Comunità mi sento di dire che mi sembra che ci siano come dei "compartimenti stagni" tra i frequentatori delle diverse celebrazioni: quelli delle 8:00 stanno tra di loro e conoscono poco o nulla quelli delle altre Messe, e così via. A meno che uno non faccia parte dei gruppi parrocchiali dove c'è maggiore integrazione tra le varie componenti. So che non è una cosa semplice, ma in qualche modo la Comunità dovrebbe essere maggiormente una e unica. Begli esempi di come dovrebbe essere sono le sentite

celebrazioni del triduo Pasquale, di Natale e anche la Messa di Ringraziamento dell'ultimo dell'anno, dove la partecipazione è collettiva e si vede anche gente che non hai mai visto prima.

In Parrocchia non ho mai fatto particolari attività di servizio o volontariato, però sono stato per 25 anni donatore di sangue all'ospedale di Mestre. Ho donato 85 volte e ho fatto parte di un gruppo selezionato per seguire una persona con bisogno particolare di trasfusioni. Donare il sangue non costa nulla e, in teoria, aiuta a essere controllati e a tenersi controllati in salute. Dico in teoria perché lo stare attento a non bere e a non fumare non mi

Clipper
POWERED BY UBUNTU TRAVEL
Tel. 041 987744
www.clipperviaggi.it

PULISECCO SUN
di Novo Clara
LAVANDERIA - STIRERIA
Specializzata in:
Capi in pelle - Tappeti - Trapunte
30174 CHIRIGNAGO (VE)
VIA MIRANESE, 313
Tel./Fax 041 917462
Partita IVA 03017540273

ha evitato una recente operazione ad una coronaria chiusa… A parte questo incidente, il volontariato è una cosa meritoria e tutti, secondo la propria indole, dovrebbero fare volontariato, in qualsiasi forma. Penso che non solo dia una soddisfazione personale ma anche un arricchimento alla persona e permetta di conoscere chi è in difficoltà e ha bisogno, talvolta anche di poco. Anche col lavoro che svolgo mi rendo conto che la gente può aver bisogno anche solo di parlare. Magari non tanto per dialogare, ma solo per sentirsi ascoltata. Quando qualcuno viene a sapere che sono Magistrato magari mi avvicina e mi confida i suoi problemi, e anche se io non posso essere di aiuto mi dice che è bastato essersi sfogato o sentirsi ascoltato.
Il rapporto Professione/Fede nel mio caso non è una questione semplice: dai Vangeli la figura del giudice non esce in modo molto encomiabile. Un passo della Scrittura che mi colpisce professionalmente è quando si dice di Giuseppe che "essendo uomo giusto" non ha ripudiato Maria. Questa cosa mi fa pensare che il concetto di giustizia va al di là del mero rispetto della legge degli uomini.
Fortunatamente io come giudice non ho mai avuto problemi come quelli di San Giuseppe, ma è chiaro che ogni volta devi valutare caso per caso, e anche cercare di valutare la persona e la vita che ha avuto. A questo riguardo mi colpisce molto il modo di scrivere le sentenze dei colleghi tedeschi, che dopo un'analisi minuziosa del fatto fanno un'altrettanto attenta analisi, quasi psicologica, della personalità del soggetto. Cosa su cui noi in Italia tendenzialmente siamo molto più sbrigativi. Questi aspetti della Giustizia mi danno molto da riflettere.

Un ultimo rapporto che ho col volontariato è professionale: nella determinazione della pena tendiamo ove possibile a comminare sanzioni non detentive tra cui servizi socialmente utili legate a associazioni di volontariato: questo perché il carcere è criminogeno, in buona parte dei casi.

Università, Africa e Parrocchia

Sono **Paolo Sambo**, sposato senza figli. Sono nato in Friuli ma vissuto a Venezia centro storico prima e a Mestre poi.
Chirignago l'ho sempre "sfiorata" in quanto fin da giovane ho insegnato nuoto alla Serenissima in Via Trieste e molti dei miei allievi erano chirignaghesi.
Ho studiato prima a Conegliano facendo l'Istituto Tecnico Agrario e poi a Padova alla Facoltà di Agraria.
Dopo la laurea ho vinto alcune borse di studio, poi il dottorato di ricerca e finalmente il "sospirato" concorso da ricercatore iniziando così la carriera accademica. Negli anni poi sono diventato prima Professore Associato e poi Professore Ordinario. Con il progredire della carriera anche gli incarichi di gestione sono aumentati e quindi ho prima ricoperto il ruolo di Presidente di Corso di Studio, poi di Delegato alla didattica del Dipartimento e recentemente quello di Prorettore per le politiche alle sedi decentrate dell'Università di Padova.

All'inizio del lavoro all'Università ho incontrato mia moglie, una chirignaghese doc, e mi sono anche trasferito a Chirignago. I primi anni di vita a Chirignago sono volati,

F.FABRIS
DAL 1796
di Claudia Fabris Favaro
Produzione piumini, copripiumini
Trapunte e guanciali
Piume per imbottiture
Spaccio aziendale
Via Miranese, 448 • Chirignago - Venezia
Tel. 041 912018 - Fax 041 5441444
www.fabrispiumini.com - info@fabrispiumini.com

Piazza San Giorgio 32
30174 Chirignago (VE)
041-911594 - 393-7771884
ivana_sansonetti@libero.it
OTTICA MILLENNIUM
Sansonetti Ivana
Ottico Optometrista

completamente preso dal lavoro, molto spesso all'estero, e quindi le mie frequentazioni con e nel paese sono state molto poche.

La "svolta" è avvenuta nel 2013 quando mi è stato proposto di accompagnare Lucia (Trevisiol) in Kenia, visto che il suo accompagnatore aveva avuto dei problemi. Io che da sempre avevo sentito parlare di Africa da Lucia ho acconsentito pensando di fare solo una nuova e rapida esperienza, ma mi trovo oggi a scrivere dopo che in Africa ci sono ormai stato circa 20 volte in dieci anni. L'ultima della quali il 3 marzo 2020, quando il mondo si è chiuso per la pandemia. Con la pandemia è poi arrivata anche la crisi economica ma l'idea se non lo stimolo o la necessità di fare qualche cosa per gli altri mi era rimasta dentro e quindi ho cercato di dare una mano come potevo soprattutto aiutando la Caritas, anche se senza alcun incarico ufficiale.

Sulla base di quanto avevo fatto, penso, Don Roberto 2 anni fa mi ha chiesto se fossi disposto a operare come "Ministro straordinario dell'Eucarestia" e quindi da quel momento presto servizio essenzialmente alla celebrazione della domenica sera.

Devo dire che l'esperienza africana mi ha cambiato molto da questo punto di vista dato che mi ha permesso e costretto a fare alcune considerazioni basilari che, credo, siano quelle che poi mi spingono a fare quel poco che faccio. La prima indiscutibilmente è che, anche se forse sono "bravo", sono soprattutto fortunato (la famiglia, il lavoro gli amici, la comunità) e che al mondo c'è invece tanta gente che di fortuna ne ha e avuta poca (semplicemente è nata nella parte sbagliata del mondo, il lavoro lo aveva e poi lo ha perso ecc.). La seconda considerazione fatta dopo il

volontariato in Africa è che ognuno dovrebbe limitarsi o sforzarsi a fare semplicemente quello che può senza giudicare chi riceve o quello che fanno gli altri, e che anche un piccolo atto può cambiare la vita dell'altro.
Oggi, infatti, anche se il mio lavoro ha sempre richiesto e continua a richiedere molto impegno per cui non riesco a dedicare stabilmente del tempo al volontariato, cerco di aiutare chi e dove serve. D'altra parte credo, e forse questo è un alibi o una scusa, che l'idea di volontariato debba e possa essere una sorta di "stile di vita" da applicare ogni giorno anche e soprattutto alle piccole cose (in famiglia, al lavoro, nei rapporti con gli altri) oltre che, ovviamente, nelle molteplici forme che tutti conosciamo.
Io mi sento uno piccolo piccolo che fa molto

QUIRINUS VENETIA ★★★★ properties
Appartamenti Vacanza
Via Miranese 464, Venezia
ph. +39 041 544 18 66
quirinusvenezia.com - info@quirinusvenezia.com

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

Bellin Michele
Amministratore immobiliare
Amministrazione condomini
Consulenze immobiliari
Via Marziana, 15 - 30174 - Chirignago VE
Cell. 347 0716646 - Fax 041 3963106
E mail: bellin.michele@icloud.com

poco e che in Parrocchia è circondato da tantissima brava gente che ogni giorno fa molto per gli altri. Basti pensare… a tutto quello che succede a Chirignago con le mille attività che vengono portate avanti quotidianamente.

La cosa più importante che ho realizzato facendo volontariato è che molto spesso fa più bene a me rispetto che alle persone che aiuto. Aiutare in qualche misura dà pienezza, completamento e soddisfazione alla mia esistenza. A questo punto della mia vita (arrivo ai sessanta) sono dispiaciuto di non aver incontrato prima una parrocchia come quella di Chirignago che offre moltissimo sia in termini di "offerta ai parrocchiani" sia e soprattutto in termini di opportunità di fare qualche cosa per gli altri. Certo si può sempre fare di più ma credo che l'ambiente parrocchiale a Chirignago sia già aperto e disponibile a sufficienza e che siamo noi che dobbiamo… cedere e farci coinvolgere.

Un uomo al servizio degli altri

Francesco Busolin, per tutti il Buso, chirignaghese doc, è sposato con Monica e ha due figlie Elena e Caterina. Francesco ha sempre vissuto a Chirignago e ha frequentato la parrocchia anche da ragazzo sebbene non ci fossero tutte quelle attività create in seguito da don Roberto.

Francesco ha lavorato per anni presso la Noovle (società del gruppo Tim) occupandosi di clienti del mercato esterno svolgendo il ruolo di access manager del sito di Padova. Dal 1° luglio 2023 ha raggiunto la tanto agognata e meritata pensione.
Il Buso è un uomo presente che risponde il suo "sì" quando c'è bisogno. È uno che, se può fa. Si è inserito più o meno ufficialmente dal 2000 nei servizi parrocchiali ma da allora non si è più fermato se non quando i problemi di salute non gliel'hanno permesso.
Nel 2000 don Roberto gli ha chiesto di svolgere il ruolo di capo campo del campeggio medie e Francesco ha svolto questo servizio per sei anni consecutivi, diventando un punto di sostegno per il parroco. Una sera, confidandosi con il don, Francesco gli rivelò che, se ci fossero stati gli scout a Chirignago quando era ragazzo, avrebbe avuto piacere far parte di questo gruppo. La sera stessa don Roberto è andato a trovarlo a casa e Francesco è stato così subito precettato.
A partire dal 2007 è entrato a far parte del Chirignago 1 in cui ha svolto il ruolo di capo reparto per quattro anni e poi di maestro dei novizi finché un incidente in montagna l'ha costretto a limitare il suo ruolo di educatore, rimanendo però a lungo capo a disposizione

della Comunità Capi e dell'Agesci Protezione Civile, intervenendo quindi in tutte le emergenze necessarie. Da quest'anno ha ripreso il servizio attivo negli scout ricoprendo il ruolo di capogruppo.

Francesco è anche colui che, insieme a Bernardo prima e ad altri poi, ha permesso a tutta la comunità di seguire la S. Messa in streaming durante il lockdown. Dare la possibilità a don Roberto di sostenere, confortare i suoi parrocchiani e far arrivare il Vangelo nelle case è stato un grande dono di cui la comunità è estremamente grata.
Da quando è andato in pensione si è subito dedicato al gruppo comunale di Protezione Civile, gruppo a cui ha sempre ambito entrare: il lavoro non gli permetteva di dedicarsi a questo servizio che richiede la presenza il mercoledì mattina per le attività di logistica, il sabato per l'addestramento e la domenica, se necessario, per le attività sul campo, ma la pensione gli ha permesso di dedicarsi sempre di più agli altri. Attualmente è ancora in addestramento in protezione civile quindi non gli è possibile rendersi disponibile per tutte le emergenze, ma ha partecipato alla Venicemarathon, al Redentore, alla Regata Storica.

Per lui il servizio è l'essenza della persona e ne testimonia il fatto che non appena è diventato "dipendente Inps" ha presentato la domanda come aspirante volontario nella Protezione Civile comunale e non ha mai smesso di mettersi in gioco. Ne è la prova il fatto che non appena il gruppo scout gli ha detto che aveva bisogno di lui, ha dato immediatamente la sua disponibilità senza aspettarsi nulla in cambio se non un grazie.
A Chirignago, dice il Buso, ci sono tantissime attività a cui si potrebbe partecipare come volontari: il Magna e Bevi, il Carnevale o i servizi nei vari gruppi parrocchiali. Non bisogna però sedersi e aspettare di essere coinvolti. Sarebbe opportuno semplicemente dare la propria disponibilità. Non è necessario partecipare a tutte le attività, ma basta solo rendersi disponibili per una e dedicarsi a quella con passione e impegno.
Naturalmente in tutto ciò che ha fatto, la famiglia è stata sempre d'accordo, anzi lo supporta e condivide le sue scelte e fatiche perché (e lui ne è pienamente convinto) solo donandosi agli altri facciamo del bene anche a noi stessi e magari lasciamo il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato.

Alessandro Giacomin

Medico cardiochirurgo in pensione.

Chirignaghese da sempre, nasce nel 1952 da Orfeo (1920) e Irma Corradi (1922). Il papà, ferroviere-tecnico impiantista, molto attivo nella parrocchia assieme a un gruppo di amici, è stato per la famiglia esempio di dedizione gratuita: a memoria dell'impegno sociale del papà Orfeo è stata posta una targa di riconoscimento nella palestra parrocchiale.

Ci puoi raccontare qualcosa di te e dei tuoi rapporti col paese di Chirignago?

Sono sposato con Nadia Ortes. Dal nostro matrimonio sono nati due figli e ora siamo nonni di due nipotini.
Con Nadia e i nostri figli partecipiamo attivamente alle varie attività proposte dalla parrocchia secondo le possibilità degli impegni famigliari e di lavoro.
Per educazione genitoriale e famigliare poi, il mio dedicarmi al volontariato è stato un divenire naturale se pur con una maggiore presenza negli ultimi dieci anni, coincidenti con il pensionamento.

Riguardo la mia formazione professionale, posso affermare di aver conquistato a piccoli passi ogni risultato in un crescendo di sacrifici e impegno. Per mantenermi gli studi, dal liceo classico alla laurea, specialmente d'estate, ho svolto diversi lavori, dal cameriere all'operaio stagionale a porto Marghera, senza mai rifiutare anche le mansioni più umili.
Per la specializzazione in cardiochirurgia ha avuto l'opportunità di formarmi con il famoso

prof. Vincenzo Gallucci. Successivamente, dopo il servizio di leva, ho svolto il primo lavoro di medico, per quattro anni, a Pavia e dal 1985 finalmente in Veneto, nella nascente cardiochirurgia di Treviso. Con l'avvicinamento potei tornare quotidianamente in famiglia e seguire la crescita dei miei figli e dare più presenza nella comunità parrocchiale, in particolare al gruppo Scout.

Nel 1996, momento storico per la provincia di Venezia, per il tramite del prof. Piero Pascotto fu istituta l'unità di cardiochirurgia a Mirano, presi servizio proprio in coincidenza di questo particolare evento che terminò il 31.08.2015, data di chiusura del reparto. Un lungo periodo che ricordo con grande nostalgia per i rapporti professionali e umani instaurati tra colleghi e pazienti: come dimenticare i circa 250 interventi all'anno in collaborazione con una straordinaria equipe...

Svolgi dei ruoli particolari in Parrocchia? Da quando? Come hai iniziato?

Non posso ricordare con precisione da quando sono impegnato nel volontariato in parrocchia poiché tutta la mia vita, quella della mia famiglia, è un dedicarsi all'aiuto concreto della comunità senza tenerne conto nel calendario. Comunque, forse, il servizio presso la Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore è ciò che più mi rappresenta: da quasi 50 anni sono supporto alle attività di realizzazione del Mercatino Natalizio, con mia moglie Nadia, e sono membro di lungo corso del Consiglio Scolastico, sempre del Sacro Cuore, come esperto di materie sanitarie.

Dedichi parte del tuo tempo anche ad altre attività di volontariato al di fuori della Parrocchia? Raccontaci.

Dal 2016 a tutt'oggi offro le mie competenze presso la Croce Gialla di Spinea, in volontariato, nel ruolo di Direttore Sanitario. Assieme all'impegno della Croce Gialla mi occupo di corsi di formazione a tema sicurezza per aziende private.

Cosa pensi del volontariato e del servizio in Parrocchia e al di fuori?

Il volontariato è una risorsa dal valore inestimabile: il volontario, oltre a dedicare un tempo di qualità al prossimo, educa al civismo e apporta un beneficio collettivo con ricaduta di grande positività alle relazioni umane e per la qualità della vita nel senso più ampio del significato.

Dalla tua esperienza, a Chirignago si potrebbe fare altro per incentivare il sentirsi parte di una comunità?

Dimostrare con l'esempio che dedicare un po' di tempo a un progetto sociale è possibile e doppiamente soddisfacente, sia per chi lo dona che per chi lo riceve.

Solitamente però il volontario è una persona che si spende con discrezione al prossimo dunque difficilmente si può dare forte risalto alla missione se non conoscendo il volontario da vicino.

Forse proprio questa occasione, il tema centrale de "El Campanon", può essere di sprone per tante persone che hanno qualche ritaglio di tempo a valorizzarlo con semplici servizi alla comunità, non necessariamente parrocchiale.

Per fare il bene non serve una patente o un'abilitazione specifica se non il donarsi con passione.

Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore"

Diario di Bordo

Incominciano a colorarsi di tonalità natalizie le suggestive decorazioni che fanno bella mostra dalle porte d'ingresso alle classi. Tanti e coloratissimi sono gli elaborati che si possono ammirare passando nei corridoi e nei saloni scolastici. I disegni che raccontavano delle lunghe vacanze estive, hanno lasciato il posto a vedute autunnali in tecnica mista (legnetti, foglie e tempere...) che, pian pianino, stanno cedendo il passo a fiocchi di neve e brillanti stelle comete.

Non si fermano le stagioni.
Tra le consolidate routine didattiche, in questa prima parte dell'anno scolastico, come sempre, hanno trovato spazio le tradizionali occasioni di festa: a settembre il nostro amato parroco don Roberto ha benedetto tutti i protagonisti del nuovo anno scolastico; in un bel pomeriggio di ottobre i nonni si sono commossi davanti alla sorpresa preparata dalle maestre e bambini per la loro ricorrenza; a novembre le famiglie si sono raccolte nel parco scolastico deliziate dal profumo di caldarroste e la fragranza del dolce di San Martino; sempre a novembre don Roberto, con la sua super squadra (Mario V., Piero B., Giovanni T.), ha trasformato i chicchi di grano in morbida polentina tra l'ammirazione dei bambini e delle amiche del "Cusi & Ciacola".

Ed ecco dicembre, tempo d'Avvento: dolci melodie e allegre filastrocche che raccontano del tenero bambino Gesù già echeggiano tra le classi in preparazione alla festa degli auguri di Natale (domenica 17 dicembre 2023 ore 15.30, non mancate!).
Ma se anche tutto sembra così veloce, le insegnanti, con grande passione e competenza, dimostrano di saper accompagnare i bambini al raggiungimento delle tante piccole conquiste quotidiane.

La scuola, in stretta collaborazione con i genitori, determina percorsi e obiettivi che tengono conto dell'età, della personalità e dei talenti di ogni bambino. Tutto il progetto didattico diventa attuabile solo dal continuo dialogo con le famiglie. Molti sono i momenti dedicati all'avvicinamento tra scuola e famiglia: riunioni di classe, assemblee generali, colloqui individuali, serate informative.
E la preziosa mediazione dei rappresentanti dei genitori è elemento indispensabile per aggiornare servizi e progetti. Nove sono i delegati dei genitori: due per sezione (3 mamme e 3 papà) più tre di istituto (2 mamme e 1 papà).

A questi ruoli va aggiunto anche il fondamentale sostegno della Comunità parrocchiale intesa nel senso più ampio del termine: dagli ex allievi diventati a loro volta genitori; ai nonni, alle amiche "Cusi & Ciacola"; dai nostri "buoni pastori" don Roberto e don Mario, alle Figlie di San Giuseppe del Caburlotto per il saldo e carismatico conforto spirituale.

Alle tante figure che nelle più disparate modalità hanno saputo, nel tempo, scrivere insieme significative pagine di questo diario di bordo va la nostra riconoscenza e il più sincero augurio di buon Natale.

Daniela Costantini, Presidente

Per visitare la scuola "Sacro Cuore", o iscrivere i propri figli a questa storica istituzione, basterà prendere appuntamento nelle date di Open Day scrivendo a sacrocuorechirignago@gmail.com
Vi aspettiamo!

Chiesa di San Giorgio Martire: un importante intervento di restauro

Durante questo 2023 la Chiesa Arcipretale di San Giorgio Martire di Chirignago è stata interessata da un importantee impegnativo restauro conservativo, autorizzato dalla Soprintendenza di Venezia, suddiviso temporalmente in due macro interventi avviati rispettivamente questa primavera e questa estate.

Prima di descrivere quanto è stato realizzato è necessario fare però un piccolo excursus sulla storia e sull'architettura di questo edificio sacro.

L'attuale Chiesa di San Giorgio Martire venne edificata tra il 1870 e il 1880 su progetto dell'Architetto e Ingegnere Pietro Saccardo (1830-1903), proto della Basilica di San Marco Evangelista di Venezia. La chiesa presenta una pianta a navata unica con ampio presbiterio absidato, affiancato dalla cappella feriale e dalla sagrestia.

Lungo le pareti perimetrali maggiori sono presenti, per ciascun lato, tre aperture con archi a tutto sesto inquadrate da pilastri con capitelli muti, che proseguono lungo la navata formando una cornice perimetrale continua. Nelle aperture più esterne sono ricavate quattro semi-cappelle contenenti gli altari laterali mentre in quelle centrali, non aperte, sono alloggiati il pulpito e la vecchia cantoria.

Nelle pareti della navata, a livello del primo registro, sono presenti otto nicchie semicircolari nelle quali sono inserite statue raffiguranti Santi e Profeti, opere dello scultore veneziano Augusto Benvenuti (1839-1899).

Interno della Chiesa nel 1973

Sul cornicione sommitale, decorato con dentelli e sorretto da peducci simil corinzi, insistono le volte dei soffitti e le dieci finestre ad arco con bifore codussiane. Il soffitto interno, composto da volte miste nella navata, da una volta a vela nel presbiterio e da una cupola semisferica nell'abside, è stato realizzato con intonaco applicato, dall'intradosso, su superfici sagomate realizzate con arelle palustri (cannucciato) intrecciate con spago e fissate mediante chiodi metallici a una sovrastruttura di centine lignee appiccagliate alle capriate del tetto.

L'interno della chiesa venne decorato con affreschi e decorazioni a tempera dal pittore Luigi Da Rios (1844-1892) e dalla sua bottega. I soggetti rappresentati sulle pareti dell'abside sono: San Francesco di Sales, il Sacro Cuore di Gesù che appare a Santa Margherita Maria Alacoque e il Beato Papa Pio IX. Il catino absidale è invece decorato a finti lacunari con uno sfondamento di cielo e di putti sulla parte sommitale. Sulla volta del presbiterio sono rappresentati i Quattro Evangelisti con i loro emblemi e Dio Padre Eterno. Sul soffitto dell'aula sono presenti tre grandi raffigurazioni: San Giorgio a cavallo che uccide il dragone, La glorificazione di Nostra Signora del Sacro Cuore con le tre Virtù Teologali e San Giovanni Battista che predica la penitenza alle genti. Sulla controfacciata, al di sopra dell'organo musicale, è dipinta Santa Cecilia Vergine e Martire, opera di gusto Liberty realizzata presumibilmente nel 1925. Le altre decorazioni sulle pareti interne e sulle volte, realizzate anch'esse dal Da Rios, oggigiorno non risultano più visibili in quanto ricoperte nel 1975 dalla prima ridipintura generale dell'interno della chiesa. Le decorazioni, realizzate a tempera e non ad affresco, erano costituite da cornici, motivi geometrici di gusto cosmatesco, raffigurazioni in stile neoclassico, trompe l'oeil e cieli stellati.

Il primo intervento, eseguito tra il 27 marzo e il 24 maggio, ha riguardato il sottotetto della chiesa che necessitava di un urgente risanamento conservativo, propedeutico alla ridipintura interna. Il sottotetto della chiesa è un vasto spazio coperto, non visibile dall'interno, intercluso tra i

Sottotetto prima dell'intervento

soffitti a volta e il manto di copertura in coppi. È percorribile esclusivamente su palancole di legno posate sopra le catene delle capriate lignee. Purtroppo, per molti anni a causa di mancanza di manutenzione, il sottotetto è stato infestato dai volatili. Inoltre, sopra l'estradosso delle volte dell'aula erano presenti accumuli di detriti e pannelli isolanti di lana di roccia (oramai degradati). Con i lavori di restauro dei prospetti laterali della chiesa del 2019 era stato definitivamente interdetto l'accesso ai volatiti ma, per motivi economici, non era stato possibile eseguire la pulizia generale del sottotetto. È stata quindi realizzata prima la rimozione dei pannelli isolanti e successivamente la pulitura a secco dell'estradosso delle volte dai depositi incoerenti (soprattutto guano, polveri e detriti): l'intervento è stato eseguito mediante ausilio di un tubo aspirante collegato ad un escavatore a risucchio posizionato all'esterno della chiesa (un grande aspiratore).

Sottotetto dopo l'intervento

Il secondo intervento ha riguardato invece la completa ridipintura interna della chiesa. Tutte le superfici interne, ridipinte nel 1975 e nel 1993, si presentavano infatti annerite dal nero-fumo delle candele e dai moti convettivi dell'impianto di riscaldamento. Le superfici delle volte e dei soffitti risultavano inoltre tinteggiate grossolanamente e velocemente. Infine, in molteplici punti, erano ormai presenti fenomeni di sollevamento e di distacco di porzioni dell'ultimo strato di pittura. Antecedentemente all'intervento di ridipintura, sono stati però effettuati alcuni saggi stratigrafici al fine di verificare lo stato conservativo dell'apparato decorativo ottocentesco della chiesa, scialbato appunto nel 1975. I saggi stratigrafici, eseguiti in modo selettivo strato per strato, hanno riportato alla luce lacerti di decorazioni a tempera molto degradati e quasi del tutto illeggibili. Sono state inoltre riscontrate evidenti tracce di percolo che fanno presumere che le superfici decorate interne della chiesa siano state lavate prima della ridipintura del 1975. Purtroppo il contatto delle tempere con l'acqua ha provocato l'inevitabile discioglimento delle stesse con la conseguente perdita, quasi totale, delle relative pigmentazioni. Una volta eseguiti i saggi è stato possibile realizzare l'intervento di ridipintura generale dell'interno della chiesa, tinteggiando nuovamente ed esclusivamentele sole superfici già ridipinte nel 1975 e nel 1993. È stato utilizzato lo schema cromatico esistente riproponendo per le pareti il colore bianco, per le modanature il colore avorio-beige chiaro (attinto direttamente dal colore proprio delle statue) e per le nicchie delle statue il colore avorio-beige scuro (tono su tono rispetto alle modanature). I lavori sono iniziati il 20 giugno e sono continuati, senza alcuna interruzione, per tutta l'estate fino al 22 settembre. Nella chiesa, svuotata dall'arredo liturgico, sono state installate le impalcature di cantiere creando un grande piano di lavoro

sopraelevato per la ridipintura professionale di tutte le superfici. Contestualmente alla tinteggiatura sono stati eseguiti altri piccoli interventi necessari per riordinare l'aspetto generale della chiesa e metterla in sicurezza. In particolare sono state aspirate e pulite tutte le superfici e le finestre, sono stati puliti gli altari laterali, l'altar maggiore e le statue, è stato revisionato l'impianto elettrico e di illuminazione, sono stati sostituiti i motori delle finestre, sono state isolate termicamente le condotte del riscaldamento ad aria e sono state lavate e cerate le pavimentazioni. A restauri ultimati, qualche

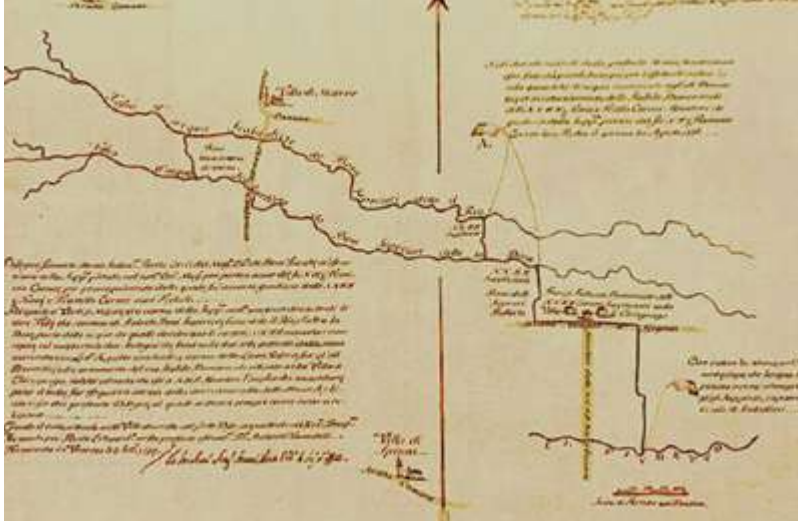
giorno prima della riapertura ufficiale della chiesa, grazie all'aiuto di molti parrocchiani è stato possibile pulire e ricollocare l'arredo liturgico riordinando completamente la chiesa.

L'aspetto più affascinante di tutto l'intervento è stato quello di aver potuto osservare da vicino la raffinatezza dei dettagli architettonici delle modanature e gli affreschi realizzati dal Da Rios: le figure, molto dettagliate nonostante le grandi dimensioni, sono state eseguite con maestria e tecnica eccellente.

Arch. Andrea Gallo.

Uno sguardo alle nostre radici

Quando Ivone Bortolato mi chiese, durante il periodo di chiusura pandemica (2020), di esaminare la prima bozza del libro "I Corner tra Asseggiano e Chirignago – Glorie e miserie di una nobile famiglia veneziana", curata dall'instancabile Graziella Lugato, nostra concittadina e appassionata cultrice di ricerca storica, mi sono sentito un privilegiato.
Graziella Lugato non è nuova nell'offrire a tutti noi queste "perle" di conoscenza che affondano le radici nella nostra storia più lontana. E di ciò gliene siamo profondamente riconoscenti e grati.
Si tratta, infatti, di uno dei pochi, se non unico, tentativo di approfondire la storia di un contesto per molti aspetti ancora poco conosciuto quale è, tra l'altro, Asseggiano, e la sua barchessa in particolare, partendo dalle vicende dei Corner, la importante famiglia nobile veneziana che qui si era insediata sin dal XVI secolo, per estinguersi poi a metà del XIX.
La cosa è stata per me ancora più coinvolgente dal momento che casa mia sorge proprio al cospetto della chiesetta/oratorio (dedicata alla Vergine Maria secondo la prevalente attribuzione), che dal mio studio posso ammirare tutti i giorni. Particolarmente emozionante è stato, pertanto, leggere i passi del libro che la descrivono avendola proprio di fronte agli occhi.
Il libro è ammirevole poiché frutto di una



minuziosa ricerca storica, ricca di dettagli e particolari, che ha consentito di svelare finalmente le evoluzioni familiari dei Corner, le cui vicende hanno avuto ricadute interessanti e significative, nel bene e nel male, su questa parte di territorio.
Si tratta di un'opera fondamentale che, per quanto mi riguarda, integra altre pubblicazioni analoghe, e che non può mancare nella libreria di ogni cittadino le cui radici sono piantate e profonde in questo estremo lembo occidentale della terraferma veneziana.
Molti hanno contribuito alla realizzazione di questa opera, il cui principale merito, ovviamente, va all'autrice Graziella Lugato. Un ringraziamento va al Centro Studi Storici di Mestre e al suo Presidente per averne curata la pubblicazione.
Mi sento infine di ringraziare, in particolare, Ivone Bortolato: sono convinto che senza la sua tenacia e la sua abnegazione questo obiettivo non sarebbe stato raggiunto.

Ing. Flavio Bellin

L'Ospedale dei pupazzi

L'Ospedale dei Pupazzi è un progetto creato e condotto dal SISM, Segretariato Italiano Studenti in Medicina.
Gli obiettivi di tale progetto consistono nel decondizionare i bambini da paure e ansie nei confronti del personale sanitario e dell'ambiente ospedaliero e creare un rapporto di fiducia con i medici. Inoltre si mira a far crescere i bambini come cittadini più consapevoli. Tale progetto ha però per noi aspiranti medici lo scopo di

migliorare le nostre competenze comunicative ed empatiche al fine di essere un domani dei medici migliori.
Il progetto prevede che il bambino accompagni il proprio pupazzo durante il tipico percorso che si effettua al pronto soccorso: triage e compilazione della cartella clinica, visita medica con risonanza e raggi, spiegazione della diagnosi, eventuale intervento chirurgico e prescrizione dei farmaci da dare al pupazzo una volta tornato a casa. Il tutto si effettua utilizzando termini semplici, parole inventate, farmaci fittizi e nella massima sicurezza, poiché gli strumenti diagnostici sono creati dai "pupazzologi", dottori dei pupazzi, o sono dei veri giocattoli. È il pupazzo ad essere malato e il bambino è come se diventasse il "genitore", colui che se ne prende cura, in modo da permettergli di affrontare la situazione da un'altra prospettiva. La fascia d'età a cui il progetto è rivolto è tra i 4 e i 7 anni, per questo lo scorso anno ci siamo recati alla scuola primaria Cristoforo Colombo di Chirignago dalle classi prime.
I bambini hanno accolto di buon grado la proposta e si sono dimostrati fin da subito entusiasti nell'accompagnare i loro pupazzi all'interno dell'ospedale e nel vestire per un giorno i panni sia dei genitori sia dei medici. I bambini hanno, infatti, avuto anche la possibilità, se necessario, di operare chirurgicamente i loro piccoli animaletti. Gli alunni sono rimasti affascinati dal progetto e auspichiamo davvero che tale fascino per il camice bianco possa mantenersi anche nel futuro.

Federica Pavan e Elena Ferro

Non solo bocce

Presso il bocciodromo adiacente al parco Rodari è da tempo in atto un rinnovamento dell'attività associativa gestita dall'associazione APS "Amatori Bocce Parco Rodari".
I tempi ormai passati dell'epidemia da Covid19 avevano visto la necessaria momentanea chiusura di tutte le attività per rispettare le disposizioni nazionali.
E' stato questo nel contempo anche un buon motivo per cominciare a ripensare tutto l'indirizzo associativo che si era troppo rinchiuso nella sola pratica pomeridiana del gioco delle bocce e quello delle carte.
Era dunque necessario rinnovarsi per continuare a vivere.

Da allora una delle quattro corsie del bocciodromo è stata concessa ad una società che pratica lo sport della scherma e così un nuovo afflusso di giovani associati da A.s.d Riviera Scherma ha ravvivato con la propria presenza la struttura di via Miranese 400.
Ma le stesse attività pomeridiane delle bocce e delle carte sono state riproposte anche nelle ore serali dove un pubblico con maggior presenza femminile si è subito inserito nelle abituali serate di attività attualmente rappresentate dal lunedì e mercoledì dopo cena.
Si è così creato un motivo utile per uscire di casa e tessere relazioni sociali con altre persone.
Altre attività si sono affiancate al mattimo come le lezioni di Yoga o al pomeriggio come lo sport

poco conosciuto dei Kangoo jumps e che consiste in una intensa e coinvolgente attività aerobica favorita da uno speciale tipo di calzature elastiche.

Gli associati hanno potuto seguire un breve cine biblioforum sulle narrazioni cinematografiche e letterarie delle guerre di dissoluzione della ex-Jugoslavia. Si è quindi aperta una via di confronto e dibattito su grandi temi della contemporaneità.
Si è tenuta una serie di incontri sui temi dell'alimentazione compresa una serata dedicata alla storia e caratteristiche del cacao e del cioccolato.
Un amico esperto di storia dell'Ucraina ha tenuto un'ampia relazione proprio nei giorni seguenti l'inizio della guerra in quei luoghi.
Un giornalista spagnolo, collaboratore di Radio Praga, ci ha portato la testimonianza della propria personale esperienza di volontariato nelle terre ucraine devastate dalla guerra in corso.

Nell'ambito delle varie iniziative promosse dalla rete delle associazioni e dalla Municipalità i volontari della bocciofila si sono impegnati nel promuovere attività di sensibilizzazione per le problematiche oncologiche legate alle iniziative dell'Ottobre Rosa.
E' attiva per due volte alla settimana una attività interculturale di insegnamento della lingua italiana per persone provenienti da contesti migratori ed anche per un piccolo gruppo di minori stranieri non accompagnati ospitati nella residenza mestrina di Villa Lucia.
Si suole spesso pensare all'Auser come ad una associazione di anziani chiusi in se stessi e incapaci di rapporti con le altre fasce di età, ciò che si sta facendo e si vorrà ancor più fare è esattamente il contrario con assidua partecipazione alla collaborazione e alla trasmissione culturale tra le generazioni e le diverse culture.

Loris Brunello

Insieme contro il cancro al seno

Con l'istituzione, il 16 ottobre, della giornata internazionale della lotta al cancro al seno, Ottobre è diventato il mese dedicato alla prevenzione, diagnosi e cura di questa grave neoplasia, che colpisce particolarmente le donne. In questo periodo molte iniziative vengono organizzate in tutto il mondo per informare sulla malattia, sensibilizzare alla diagnosi precoce, promuovere l'accesso ad accertamenti, controlli e cure tempestive ed efficaci. Le continue ricerche confermano che la consapevolezza e l'educazione all'autodiagnosi sono fondamentali per salvare la vita e migliorare la salute delle donne; possono contribuire ad individuare precocemente i sintomi della malattia, riducendo il rischio di

progressione e migliorando le prospettive di guarigione.

In questo mese l'Amministrazione Comunale patrocina e sostiene da tempo una serie articolata di iniziative, realizzate in collaborazione con vari Enti e Associazioni: l'OTTOBRE ROSA.

Anche quest'anno, il programma delle manifestazioni proposte dalla rete delle Associazioni di Chirignago - C.2020, Don Orione, Auser Rodari, Riviera Scherma, Celestini, Teatro fra gli alberi, Cicloliberi, Kimama, Kangoo Jump, è stato ricco di iniziative. La scelta di realizzarle in più luoghi (villa Bisacco, az. agricola Don Orione, bocciodromo, parco Rodari, piazza Municipio e strade del quartiere, ecc) ha sottolineato l'impegno ad allargare a macchia d'olio il messaggio della prevenzione. Il ricavato è stato devoluto alle Associazioni LILT e AVAPO.
I temi della "prevenzione e benessere" e della "spesa intelligente" hanno fatto da apripista; a seguire: la Mostra di Pittura "I sentimenti delle donne"; la camminata per la prevenzione, l'avvicinamento alla scherma in rosa, la proposta di corsi di bocce e burraco, l'apericena in azienda agricola, e l'iniziativa "Le vibrazioni musicali" hanno arricchito il cartellone delle manifestazioni, concluse Domenica 29 al Parco Rodari, animato per tutto in giorno di voci, suoni, colori, rendendo calorosa la giornata, nonostante il clima non troppo favorevole.

La mattina del 29, al Parco Rodari, la sveglia ha suonato presto: alle 9.30 gli amanti della bicicletta erano già pronti per l'uscita ai laghetti di Martellago.
Il pomeriggio è trascorso tra torneo di bocce al femminile, giochi e laboratori per ragazzi, gestiti dalle esperte animatrici del vicino centro sportivo Montessori e l'esibizione di una nuova tecnica di ginnastica acrobatica, il kangoojump, che ha incantato gli spettatori. A volontà castagne, "pinsa", bibite e vin brulè per i palati di grandi e piccini.
La gara di bocce al femminile ha seguito lo schema organizzativo degli anni precedenti: 12 coppie di atlete, fortemente motivate e agguerrite, si sono misurate in una sfida all'ultimo tiro al boccino per conquistare la qualificazione alle fasi successive ed il successo finale. Ospiti d'onore sono stati gli amici della casa Don Orione, che hanno testimoniato, con la loro presenza, il valore della solidarietà e l'importanza della ricerca. Tra una gara e l'altra, in una cornice di allegria e simpatica goliardia, le giocatrici si sono alternate in giocate di buon livello tecnico, altre più o meno fortunose e qualche sospiro per l'occasione sfumata e l'impegno a rimediare. Gli occhi vigili degli arbitri, degli "storici" frequentatori del bocciodromo e del pubblico numeroso, hanno sottolineato, a più riprese con vari e coloriti apprezzamenti, le numerosissime giocate, il buon livello della competizione, l'abilità e lo spirito cavalleresco delle giocatrici. Le finali hanno sancito la graduatoria e l'aggiudicazione dei premi, offerti dai Commercianti di Chirignago, che sono andati alle prime 4 coppie classificate, alla giocatrice più anziana e a quella più giovane.

Una medaglia ricordo è stata consegnata a tutte le partecipanti, agli arbitri, al direttore di gara, ai rappresentanti delle associazioni aderenti ed al presidente e delegati della Municipalità intervenuti per il saluto e le premiazioni. Il saluto finale ha sottolineato l'impegno a trovarsi il prossimo anno, ancora insieme, pronti a promuovere e partecipare a questa importante iniziativa a sostegno di tutte le donne, soprattutto delle donne che stanno già lottando contro questo male subdolo, donne in lotta ogni giorno per la vita.

Con questo spirito sono state vissute e partecipate tutte le iniziative dell'Ottobre ROSA che stanno diventando , anno dopo anno, il momento in cui le "esperienze" delle singole Associazioni vengono messe in rete per alimentare nella nostra comunità questo "sentire condiviso" che ormai è diventato realtà e che deve continuare ad essere coltivato: vi aspettiamo il prossimo anno!

Chiuso il cartellone degli appuntamenti di Ottobre in Rosa, si sono tirate le somme, con un contributo versato alla Lilt e Avapo di €.1300.

Loris Scaggiante

La biciclettata

per le Donne

Domenica 29 Ottobre 2023, il tempo non è ottimale. E' ormai fine Ottobre e qualche avvisaglia del cambiamento del clima, di questo Autunno che finora ha registrato temperature ancora estive, c'è; però siamo pronti, anche se non numerosissimi, e alle 9.30 tutti in sella a percorrere il nuovo itinerario studiato dagli organizzatori.

Poco traffico nelle piste ciclabili e anche nelle strade di raccordo e attraversamento; ci notano comunque e, vedendo il nostro abbigliamento in rosa e la bandiera, pure rosa, portata dalla nostra apripista (la mitica Daniela), gli altri ciclisti, i pedoni e gli automobilisti che incontriamo capiscono cosa stiamo promuovendo e ci salutano cordialmente, ci sorridono, esprimono condivisione. Magari l'anno prossimo qualcuno si unirà alla pedalata…

La pioggia ci sorprende quando ormai siamo arrivati all'ingresso del parco "Ai Laghetti" di Martellago ma non ci disturba minimamente perché, al riparo di grandi alberi, c'è il nostro primo punto di ristoro. Nicola e le sue gentilissime assistenti ci accolgono con bibite e stuzzichini (che noi pedalatori gradiamo con estrema gratitudine); gli alberi ci riparano e la pioggia, forse sentendosi beffata, si esaurisce in poco tempo. Rifocillati ripartiamo inoltrandoci nel parco; il foliage di questo grande parco è magnifico! Il percorso (sapientemente studiato) si snoda lungo il perimetro, si addentra al centro del parco per uscire, poi, all'estremità rispetto a dove siamo entrati; ciò ci permette di godere ampiamente della vista dei laghetti dove si specchiano gli incredibili colori degli alberi e gli spicchi di cielo: tutti siamo ammirati da tanta bellezza (la bellezza della natura che dobbiamo veramente imparare a proteggere meglio).

Usciamo dal parco a malincuore, ma il percorso resta piacevole e, personalmente, mi

incuriosisce perché non lo conoscevo, come altri miei compagni; cominciamo a fare qualche ipotesi su dove sbucheremo (tutti ci siamo andati vicini ma nessuno ha indovinato: gli organizzatori ci hanno piacevolmente sorpreso!).

La mattinata è praticamente passata, ci aspettano ad Asseggiano. Già l'anno precedente ci avevano accolti, quindi sappiamo che troveremo un gustoso aperitivo; eppure ci sorprendono anche loro per varietà e quantità. Come sempre, davanti a buon cibo e buone bevande c'è sempre una buona disposizione al dialogo e così, oltre ai rituali saluti, ci si conosce meglio e si parla anche di nuove iniziative; ciò che era già in essere si riconferma e qualcosa di nuovo potrà cominciare. La pedalata non poteva concludersi meglio: siamo tutti contenti di aver pedalato assieme per l'iniziativa e di essere stati "coccolati" nei punti di ristoro da altre persone che condividono e sostengono la stessa iniziativa.

E' la magia dell'impegno sociale collettivo: si riceve molto più di quanto si offre; provare per credere e passate parola per l'anno prossimo.

Raffaella Toffanin

Dal nuovo dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Colombo

Ho accettato con gioia l'invito della gentilissima Silvia Bernardi che mi chiedeva di collaborare a questo numero del Campanon descrivendo le mie prime impressioni sull'istituto Comprensivo di cui sono dirigente dallo scorso primo settembre.
Vorrei per prima cosa dire che sono orgogliosa di essere dirigente dell'istituto comprensivo "Cristoforo Colombo", che rappresenta un'importante realtà educativa per i bambini ed i ragazzi di Chirignago e non solo.
Fin dai primi giorni di insediamento ho avuto modo di apprezzare la professionalità di tutta la componente docente e di segreteria.
Auspico che nel giornale vengano diffuse notizie, documenti ed aneddoti che vivacizzino e diffondano il grande lavoro e l'impegno di tutti i docenti ed anche degli alunni del I.C. Colombo e che vi siano occasioni di crescita, di confronto e di collaborazione fra le sue varie componenti.
Confido che l'esperienza di ricerca collettiva, la passione riposta nelle discussioni, il fervore delle idee, il sentirsi parte attiva del sistema educativo potrà fungere da stimolo e alimenterà la curiosità di chi parteciperà ma anche, mi auguro di coloro che leggeranno queste righe.
Vorrei, a questo punto, lanciare un primo tema di confronto e di dialogo.
Afferma Gianni Rodari che: "Educare alla cittadinanza non riguarda solo insegnati e studenti, è un affare del singolo e della collettività".
Secondo Rodari il bambino deve ricercare da solo (ovviamente guidato dagli educatori) gli strumenti per creare un proprio sapere attraverso la ricerca, l'osservazione, la curiosità, le prove e così via.
Il successo educativo non riguarda solo l'esame, il problema, la prova, il programma; non riguarda solo i professori o gli alunni: è un affare del singolo e della collettività. Nella sua opera educativa e didattica la scuola Cristoforo Colombo è coadiuvata da numerosi interlocutori; senza ordine di preferenza ma con gratitudine, cito l'opera dell'associazione dei Celestini, dell'associazione "Albino Luciani", dell'associazione "Arcobaleno", dei Commercianti e delle varie associazioni sportive, della parrocchia, della Municipalità, del gruppo degli Scout, delle associazioni di volontariato e di tutti i genitori che sotto varie forme di partecipazione apportano il loro contributo al buon andamento scolastico.

Al centro della scuola ci sono i ragazzi, pertanto ho visitato in alcune occasioni le classi e ciò mi ha dato modo di vedere l'impegno che docenti, alunni e personale tutto impiegano per il buon successo educativo e formativo.
Anche se il mio tempo alla guida di questo Istituto è ancora breve, devo restituire un'impressione assolutamente positiva del rapporto con tutti gli interlocutori ed aggiungo che l'attenzione del territorio si è dimostrata al di là delle mie aspettative.
Sottolineo l'opera di grande sensibilità e delicatezza svolta dai docenti, che rappresenta un valore aggiunto per il lavoro che svolgiamo.

STUDIO DENTISTICO DOTT. M. MACCATROZZO

MEDICO CHIRURGO ODONTOIATRA
AMBULATORIO DIETOTERAPICO
SECONDO METODOLOGIA PENTADIET

Via Miranese, 289/B 30174 Chirignago - VE

TEL. 041912986 – CELL. 340 1535213

PASQUALETTO ASSICURAZIONI
La polizza "auto-premiante"
Quanto beve la tua polizza auto?
Bonus che ti permette di ottenere fino al 30% di sconto sull' RC Auto
Requisiti richiesti:
attestato di rischio con ultimi 6 anni senza sinistri.
Via Miranese, 251 - 30174 Chirignago (VE)
Tel. 041 917 247 - Fax 041 911 300
www.pasqualettoauto.com - e-mail: pasqualettoteam@gmail.com

In questa realtà scolastica ho trovato passione e competenza nella stragrande maggioranza dei docenti a cui spero di aver dato merito attraverso questo contributo.
La collaborazione con le famiglie è un aspetto imprescindibile; chiaramente deve essere positiva e avere lo stesso obiettivo in quanto la scuola condivide la responsabilità dei loro figli.
In vista delle prossime festività natalizie estendo il mio augurio a tutte le famiglie, agli insegnanti, ai componenti della segreteria, al personale ATA ed a tutti coloro che prestano servizio per l'IC Colombo.
Che il valore del Natale sia per tutti, credenti e non, quello dello stare insieme in clima di benessere, di rispetto, di amicizia e di condivisione di intenti, di aiuto e perdono, di fraternità e di rapporti solidi e duraturi.
Auspico che la scuola sia il luogo privilegiato di questi scambi e concludo questo mio breve messaggio di saluti con una poesia del già citato Gianni Rodari:

Una scuola grande come il mondo.
C'è una scuola grande come il mondo.
Ci insegnano maestri e professori, avvocati, muratori,
televisori, giornali,
cartelli stradali
il sole, i temporali, le stelle.
Ci sono lezioni facili e lezioni difficili,
brutte belle e così così.
si impara a parlare, a giocare a dormire, a svegliarsi, a voler bene e persino ad arrabbiarsi.

Il dirigente scolastico,
dott.ssa Annamaria Greco

ONORANZE FUNEBRI
LA FENICE
VENETA
Via Trieste, 248 Chirignago Tel. 041 913033
AL VOSTRO SERVIZIO 24 ORE SU 24
365 GIORNI L'ANNO ANCHE A DOMICILIO

TOCHETIN
IL BUON GUSTO
Piazza San Giorgio 11 Chirignago (VE)
Tel. +39 392 0054876
Mail: info@tochetin.com
@tochetin_

Teatranti vaganti
al Centro don Orione

Giusto per far luce e mettere tutto in prospettiva. Perché riuscire a "essere/parlare nelle scarpe dell'altro", è la grande sfida dei giorni che (s)corrono.

Al Centro Don Orione di Chirignago, nasce la compagnia "Teatranti Vaganti". Quanta bellezza nelle realtà fragili.

Il primo pensiero che attraversa la mente quando si pensa a qualcuno definito disabile va ad una persona con delle difficoltà, delle fragilità intrinseche, visibili o invisibili agli occhi.
La teoria insegna che: viene definita disabilità quella condizione per la quale una persona ha ridotte capacità di relazionarsi con l'ambiente rispetto a ciò che è considerata la norma.
Ma qual è la norma?
La prima esperienza che impatta sull'anima di chi viene a trovarci al Centro don Orione è la capacità dei nostri ospiti di riconoscere il proprio bisogno e saperlo esprimere senza filtri. È chiaro il desiderio di essere loro stessi in qualsiasi frangente. Coloro che spesso vengono definiti come soggetti fragili, hanno una forza interiore talmente potente da non poter essere contenuta entro schemi predisposti dalla realtà esterna.

Al Centro Don Orione l'idea teorica di disabile viene capovolta e superata da una visione più ampia e spirituale. Il concetto di disabilità nell'ottica "orionina" è concepito come un accordo di abilità diverse, complete e complesse nel loro insieme, spesso molto più creative e illuminanti rispetto a ciò che normalmente si intende in tal senso.
Coniugando il concetto "orionino" con la sensibilità di operatori e volontari e, facendo seguito a un periodo di studio-ricerca da parte di alcuni operatori/educatori del Centro sulle tecniche espressive del teatro, nasce il progetto "Teatranti Vaganti".

E con la condivisione di pensiero degli *oper-attori* (operatori del Centro che in questo frangente diventano attori), si afferma: il perseguire nella comprensione del disabile, parte dal disabile stesso ma passa per il proprio Io. La compagnia al completo conta dodici attori e un regista: sei maschi disabili adulti, alcuni in carrozzina altri con difficoltà di linguaggio anche rilevante; cinque volontari - dei quali tre femmine - a conduzione, sostegno regia del gruppo; una operatrice esperta in tecniche teatrali, laureanda in Scienze della Educazione presso IUSVE, coadiuvata da un operatore addetto all'assistenza...

Nelle giornate dedicate ai laboratori teatrali, ogni volontario ha dato disponibilità a mettere in gioco il personale bagaglio di esistenza intrapsichica mentale e fisica permettendo che questa, venga organizzata, guidata e curata nel laboratorio stesso. L'uso delle tecniche teatrali e un personale sforzo emotivo non sempre facile e/o immediato, aprono il sipario del laboratorio.

L'oper-attore si prende in carico emozioni, paure, desideri del disabile – il protagonista – nella ricerca di un reale linguaggio comune e quindi riproducile. A sua volta il disabile diventa attore, affinando mimica, gestualità corporea e uso della voce (voce non parole) riproponendo per mimesi atteggiamenti del volontario. Una prima fase presuppone una conoscenza reciproca. Inizialmente solo muoversi nello spazio a disposizione comporta disagio. Lo spazio non viene usato tanto per essere riempito quanto per essere lasciato vuoto. Inizia un lavoro sul corpo che esprime emozioni. Momenti di osservazione e confronto. Si diventa spett-attori attivi, osservando impossessandosene, nuovi modi per riproporre un bagaglio di energia tale da essere palpabile. Attraverso un percorso guidato, si sperimentano tutte le emozioni e si selezionano alcuni movimenti, espressioni. Ricerca dell'emozione preponderante. Si lavora con tutte le tecniche a disposizione sull'emozione più presente tra i nostri protagonisti. Lavoro di mimica sul modo di esprimere con il corpo i sentimenti.

Durante le sessioni di teatro la sorpresa maggiore è stata la naturalezza con la quale i nostri assistiti, trovato il mezzo, hanno fatto sgorgare le emozioni. Accertata la possibilità di esprimere i loro disappunti e far cambiare il corso del programma, non si sono tirati indietro. Non c'è stato altrettanto da parte dei volontari. La ricerca dentro sè stessi, proprio perché reale e sincera, talvolta è stata dolorosa.
L'inclusione, in quest'ottica, assume la messa a disposizione, integrazione, delle diverse abilità di un gruppo di persone per raggiungere un fine comune. Una persona fa parte di una società quando il suo ruolo ha una specificità all'interno della comunità e viene riconosciuta come unica ed irripetibile nella stessa. La persona disabile diventa così persona con capacità ed abilità che premono per emergere, esattamente come la spinta che anima il volontario.

L'esperienza di teatro sociale quindi, è al servizio di queste persone con l'obiettivo di accompagnarle verso la propria autorealizzazione e l'individuazione del proprio ruolo nella comunità. Le differenze che ci contraddistinguono in quanto individui, non sono messe in rilievo da etichette di genere, ma raggruppate, per il raggiungimento di un maggior benessere collettivo individuato dallo spettatore, alias la comunità, come l'espressione di abilità speciali in un clima di più ampio e completo respiro, non di inclusione ma di comportamento prosociale.
Il laboratorio teatrale proseguirà fino a marzo 2024.

I responsabili del Centro Don Orione – Chirignago

Lavori nel Territorio

A cura di Aurora Vigoni

Diamo nel seguito qualche aggiornamento sullo stato di alcuni lavori pubblici e privati in corso nel nostro territorio.

E' stato completato il tratto di pista ciclopedonale cavalcaferrovia che collegherà Catene con Chirignago; è stato realizzato mediante una passerella in acciaio con lunghezza di oltre 200 metri, affiancata sul lato est del ponte esistente e strutturalmente indipendente dallo stesso. La pista è stata completata con due rampe dal lato Chirignago e Catene collegate alla passerella con pendenza sempre inferiore al 5%.

E' stato realizzato il rifacimento dell'asfaltatura di gran parte della pista ciclabile nei due sensi

di marcia in via Miranese, inclusivo della dipintura in rosso della pista.

Proseguono i lavori, iniziati qualche mese fa, per la realizzazione di un grande complesso di alloggi residenziali situati tra via Asseggiano e la pista ciclable sulla ex ferrovia.

Orari delle SS Messe

Sante Messe Festive e Prefestive
Sabato (e prefestivi) ore 18.30
Domenica (e festivi) ore 8.00 – 9.30 (bambini e famiglie)
11.00 (Comunità Giovanile) – 18.30

Sante Messe Feriali
Lun/Mar/Gio/Ven/Sab ore 7.00 (da Ottobre a Giugno)
Mer ore 9.00 (da Ottobre a Giugno)
Lun/Mar/Mer/Gio/Ven ore 18.30

Santa Messa dei Giovani
II e IV Mercoledì del mese ore 6.30 del mattino (da Ottobre a Maggio)
A seguire (ore 7.00)

Appuntamenti

La Parrocchia di San Giorgio di Chirignago offre numerose proposte per approfondire la conoscenza della Parola di Dio. Ecco l'elenco degli appuntamenti settimanali e mensili a cui tutti gli adulti sono invitati a partecipare (per informazioni rivolgersi ai sacerdoti).

I Gruppi di Ascolto della Parola di Dio, gruppi di persone che si incontrano mensilmente nelle case per leggere la Sacra Bibbia e commentarla. I gruppi sono:

- Via Fratelli Cavanis
- Via Maria Montessori
- Via Oriago
- Via Santa Caterina
- Papa Albino Luciani
- Nozze di Cana
- Sara e Tobia
- Albero
- Gruppo 2000
- Effatà
- Gli Ospiti

La **Santa Messa del mercoledì mattina**, alle ore 9.00. Durante la Messa viene tenuta una catechesi inerente il programma pastorale della diocesi.

La **Santa Messa dei Giovani**
II e IV Mercoledì del mese ore 6.30 del mattino (da Ottobre a Maggio). A seguire (ore 7.00)

Per altre informazioni si veda Il sito della parrocchia:
http://chirignago.altervista.org/

In questo numero:

2 Anagrafe della Comunità,
3 Gli uomini del Parroco
5 Ecco l'Uomo
6 50 anni di sacerdozio di don Roberto
7 Vita della Parrocchia
Galleria "La piccola"
Breve ricordo di un grande prete
"Lola" la bidella centenaria
Due sere di Avvento
Scout-Fuoco d'autunno 2023
Consiglio Pastorale
Visita pastorale
Nuovo Consiglio dell'Azione Cattolica
10 El Paron de casa
11 La GMG a Lisbona
12 La rosa blu
13 Magna e Bevi 2023
16 Notizie dal Cusi e Ciacola
17 Un dono arrivato dal cielo
18 Uomini di Chirignago
18 Chirignaghese da sempre
19 Michele Medici
21 Università, Africa e Parrocchia
23 Un uomo al servizio degli altri
24 Alessandro Giacomin
26 Scuola dell'infanzia "Sacro Cuore" diario di bordo
27 Chiesa di Chirignago un importante restauro
29 Uno sguardo alle nostre radici
29 L'ospedale dei pupazzi
30 Non solo bocce
31 Insieme contro il cancro al seno
33 La biciclettata per le donne
34 Dal nuovo dirigente scolastico
36 Teatranti vaganti al don Orione
38 Lavori nel territorio